

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

VERONA

SETTE News

€ 1,00

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA

Anno 20 - N.S. n.9 - 27 luglio 2019



FILOVIA: L'ESTATE DEI CANTIERI

a pag 3

ATV

ANTI FURBETTI

a pag 5

AMIA

NUOVA ISOLA ECOLOGICA

a pag 6

ACQUE

NO DIG = MENO DISAGI

a pag 4

VERONAMERCATO

REALIZZAZIONE TAMPONAMENTI TESTATE DI CARICO

a pag 18

GARDESANA

CONTRATTO DI LAGO

a pag 7

ATTUALITÀ

LA VERA EMERGENZA UMANITARIA

a pag 9

Scopri il mondo **AMT**

PARKING

PARCHEGGI COMODI,
ECONOMICI E SERVITI



CAMPER

AREA CAMPER



PASS ZTL BUS

PASS BUS ZTL, SOSTA PROLUNGATA
E SOSTA BREVE PER BUS TURISTICI



PERMESSI

SPORTELLO PERMESSI
E ABBONAMENTI

VERONA, L'ESTATE DEI CANTIERI DELLA FILOVIA

Lavori in corso quest'estate in città per la realizzazione della filovia. Un nuovo sistema di trasporto di massa che per Verona e i veronesi rappresenta l'occasione storica per modernizzare e facilitare il trasporto urbano, riqualificare le aree che grazie alle nuove infrastrutture filoviarie potranno essere restituite alla città, garantire più attenzione alla mobilità, assicurando più tutela ambientale, grazie a un mezzo full electric e che accompagnerà la rigenerazione del verde cittadino, con nuovi alberi piantati, essenze autoctone e adatte al contesto urbano.

La Filovia è un'opportunità epocale per garantire non solo un sistema di trasporto migliore alla nostra città ma anche un futuro migliore. Più pulito, più verde, più smart. Ecco, in sintesi, tutti i can-

tieri estivi:

Via Dolomiti Marmolada (lato nord)

Nel cantiere di Verona Est (San Michele), i lavori proseguiranno con le prove di carico per la verifica delle proprietà meccaniche della fondazione stradale, preliminarmente all'esecuzione del nuovo pacchetto.

Sarà realizzato il cavidotto via Paganella per l'allacciamento alla sottostazione elettrica e realizzate banchine di fermata e riprofilatura dei marciapiedi. In fine sarà eseguito il pacchetto stradale.

Frà Giocondo, via Palladio (a fine mese Agosto)

Nel cantiere in zona stadio si procederà alla realizzazione dei plinti di fondazione a sostegno della linea di trazione elettrica, alla realizzazione cavidotto per l'allacciamento alla sottostazione elettrica e saranno eseguite prove di carico per la verifica delle proprietà meccaniche della fondazione stradale, preliminarmente all'esecuzione del nuovo pacchetto.

Successivamente si procederà con la realizzazione di banchine di fermata e riprofilatura marciapiedi, interventi su alberature, esecuzione del pacchetto

stradale, segnaletica (solo per via Fra Giocondo). A fine agosto (28/08) si procederà con i lavori in via Palladio.

Saranno rimosse le cantierizzazioni e sarà ripristinata la viabilità in Via Fra Giocondo. Rondò della Corte, Guido d'Arezzo

In questa tratta sarà completata la realizzazione plinti di fondazione a sostegno della linea di trazione elettrica e saranno eseguite prove di carico per la verifica delle proprietà meccaniche della fondazione stradale, preliminarmente all'esecuzione del nuovo pacchetto;

Nimes Da lunedì (22 luglio) sono in corso indagini georadar propedeutiche per lo spostamento dei sottoservizi. Le indagini sono finalizzate alla valutazione del rischio bellico lungo via Città di Nimes e viale Ludovico dal Cero. Queste indagini non sono invasive: saranno effettuate in orario serale e notturno dalle ore 20 fino alle ore 6 e dureranno circa 15 giorni.

Circa 24 Km di linee urbane filoviarie (in parte elettrificate ed in parte percorse dai mezzi in marcia autonoma) consentiranno di connettere i quattro punti cardinali della città, che garantiranno



il collegamento rapido tra l'Ospedale maggiore di Borgo Trento con il Policlinico di Borgo Roma con punto di interscambio alla Stazione di Porta Nuova e collegamento con lo Stadio Bentegodi. In un concetto, l'interconnessione rapida dei principali quartieri della città con i Poli attrattivi di interesse sociale.

In questi mesi sono ripresi alacremente gli interventi e si sono aperti vari fronti con cantieri che stanno interessando i diversi quartieri della

città, consentendo l'introduzione di elementi migliorativi, di ulteriore sicurezza per i cittadini, e, in alcuni casi, l'ammodernamento degli aspetti infrastrutturali (rifacimento manto stradale, potenziamento dell'illuminazione pubblica, creazione di zone attrezzate per la sosta degli utenti del tram, percorsi pedonali e aree verdi, parcheggi a disposizione dei cittadini e per quanti si recano a Verona per lavoro, per studio o per turismo).

Raffaele Simonato

Sette
VERONA
News

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

REDAZIONE DI VERONA
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

Contributor
TERENZIO STRINGA
terenzio.stringa@adige.tv

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore
LORETTA SIMONATO

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:

Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. Fax 045.8015855

REDAZIONE DI ROVIGO:

Corso del Popolo, 84

telefono: 0425.419403;

Fax 0425.412403

REDAZIONE DI TREVISO:

telefono 0422 58040;

\cell. 329.4127727

REDAZIONE DI TRIESTE:

Piazza Benco, 4

REDAZIONE DI MANTOVA:

Via Ippolito Nievo, 13

Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

REDAZIONE DI VICENZA:

Strada Marosticana, 3

Tel. 0444.923362

UFFICIO DI BRESCIA:

Via Benacense 7

tel.030.3762754; Fax

030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.

Via Molino Vecchio, 185

25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie

Autorizz. Tribunale C.P. di Verona

nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Iscrizione al Registro Nazionale

della stampa

RISPOSTA PRESIDENTE BARINI AL CONSIGLIERE BENINI: "BUGIARDO E IRRESPONSABILE. A RISCHIO SICUREZZA DIPENDENTI"

Barini, presidente AMT: "Benini bugiardo e irresponsabile. A rischio sicurezza dipendenti"

Il presidente di AMT Francesco Barini non ci sta al "gioco sporco di chi racconta falsità" sul conto di AMT. E risponde al comunicato del consigliere Benini, chiarendo punto per punto ogni illazione mossa nei confronti dell'azienda e dei suoi lavoratori.

"Probabilmente il consigliere Benini non ha chiaro il bilancio di AMT e non ha chiara nemmeno l'attività di AMT. Ciò

che dichiara inoltre è molto grave: con le sue affermazioni infondate mette in pericolo l'incolumità degli scassettatori di AMT, perché non è vero che trasportano considerevoli somme di denaro.

Vertenze in atto, poi, non ce ne sono. Nessuna. E questa è un'altra prova che Benini mente spudoratamente per raccogliere consenso attraverso subdole bugie.

L'utile di AMT poi deriva anche da ciò che non è mai stato fatto in passato, ovvero il con-

trollo delle partecipazioni compresa quella in Atv, cosa che abbiamo sottolineato.

Il risultato, ribadiamo, è storico per l'azienda. Oltre a questo AMT ha sostenuto il turismo non solo per la sua attività e gestione ottimale del parcheggio Centro, ma anche perché gestisce tutto il traffico turistico su gomma che arriva nella città di Verona. E niente: nemmeno in questo caso al consigliere Benini è chiara l'attività aziendale.

AMT inoltre è sempre andata a tutti gli incon-

tri del Comune in cui è stata convocata. Sempre".

"Ora - conclude Barini - Noi la corazza contro i deliberati attacchi politici l'abbiamo, ma non tolleriamo che falsità del genere siano raccontate dal consigliere Benini alla città. Le sue balle non deve dirle più ai veronesi, che secondo noi invece meritano rispetto.

Riguardo alla filovia, ormai ci siamo talmente abituati alle sue fake news, che non vale nemmeno più la pena di rispondere".

“NO DIG” E AGGIORNAMENTI CANTIERE VERONETTA

“E’ un tipo di intervento che offre molti vantaggi. I più importanti? E’ più sicuro per chi lavora, ci sono meno costi di ripristino, minori problemi di intercettare altri sottoservizi e cosa più importante: lavoriamo senza interrompere la viabilità”.

Sintetizza così il presidente di Acque Veronesi Roberto Mantovanelli, l’intervento in atto in questi giorni in via Ponte Pignolo, dove è in corso il piano strategico di interventi per la messa in sicurezza idraulica dell’area di Veronetta compresa tra Porta San Giorgio e Piazza Isolo. Stamane, il sopralluogo al cantiere da parte dei vertici del comune (presente il sindaco Federico Sboarina) e di Acque Veronesi: dal presidente Roberto Mantovanelli, ai consiglieri di amministrazione Mirko Corrà e Paola Briani, al direttore tecnico Umberto Anti.

“Innanzitutto mi preme ringraziare i cittadini per la collaborazione e la pazienza che stanno dimostrando. Sono lavori necessari ma con un impatto tale dal causare inevitabilmente disagi” spiega Mantovanelli. “Per questo abbiamo messo in piedi una serie di iniziative in merito alla comunicazione dell’operatività dei cantieri che sinora hanno avuto buoni riscontri: dal sito internet dedicato, al numero verde dedicato, ai posti auto al parcheggio di piazza isolo a disposizione dei residenti che si trovano impedito l’accesso ai garage, alla presenza del nostro addetto al cantiere in strada e all’info point realizzato alla partenza della funivia, a Santo Stefano”.

OTTIMO LAVORO. “Siamo qui a certificare l’ottimo lavoro che Acque Veronesi e l’amministrazione stanno portando avanti” ha spiegato il sindaco, Federico Sboarina. “Un intervento come anticipato molto importante in una zona che storicamente soffre il problema degli

allagamenti con disagi il più possibile limitati per i cittadini che ci abitano e per chi transita in questa parte di città, puntando sulla qualità dei progetti. Il cantiere di oggi ne è una dimostrazione, con i lavori che avanzano senza interrompere il flusso del traffico da est a ovest della città nel cosiddetto snodo del Teatro Romano”.

NO DIG = MENO DISAGI. Proprio nell’ottica del limitare al massimo i disagi rientra l’utilizzo del “no dig” nel cantiere di via Ponte Pignolo “che” conferma Mantovanelli “ci consente di attraversare l’incrocio da sotto il manto stradale senza fermare la viabilità. Procedere nella maniera tradizionale, anche alla luce delle difficoltà che stiamo incontrando per la presenza di molto materiale sassoso, avrebbe comportato la chiusura per alcune settimane di una strada molto trafficata anche nel periodo estivo e disagi superiori per tutta la zona”.

TIMORI CONFERMATI. La notizia meno positiva è invece che i timori espressi dai tecnici in fase di presentazione dei lavori sulla possibilità di ritrovare reperti archeologici durante gli scavi sono stati confermati. Le maggiori criticità in piazzetta Santo Stefano, dove il cantiere è fermo da diversi giorni e proprio a causa del ritrovamento di più reperti in momenti diversi è diventato necessario variare il progetto iniziale. “Contiamo di ripartire con gli scavi al più presto” precisa Mantovanelli “e in questo senso vorrei ringraziare la Soprintendenza per la presenza assidua ai cantieri e per la collaborazione nel ridurre al minimo le soste nei casi di ritrovamenti”

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE. In vista anche del periodo di stop ai lavori per le ferie estive (9-24 agosto - tutti i cantieri aperti verranno lasciati in completa sicurezza) il



presidente di Acque Veronesi conclude con il punto della situazione sui lavori: “Detto di Santo Stefano, non appena concluso l’intervento su via Ponte Pignolo partirà il cantiere di via Santa Chiara, i lavori in via San Giovanni in Valle scalano invece a settembre” conclude Mantovanelli, che confer-

ma uno dei nodi cruciali: “quello che non sarà possibile realizzare prima dell’inizio delle scuole sarà rimandato all’estate 2020”. Confermato, invece il calendario degli interventi per il periodo invernale.

INFO RESIDENTI. www.veronetta-acqueveronesi.it, assistente alla dire-

zione lavori (7-11, 15.30-19.30 dal lunedì al venerdì), disponibile al numero verde 800 814637 (orario 8-20) e dalle 17.30 alle 19.30 (sempre dal lunedì al venerdì), all’infopoint allestito alla biglietteria della funicolare di Castel San Pietro di via Fontanelle Santo Stefano 6.

Francesco Mazzi

DESCRIZIONE INTERVENTO SU INTERRATO DELL’ACQUA MORTA

L’intervento consiste nella realizzazione di un tratto di collettore fognario di diametro 1,4 m in vetroresina su via Ponte Pignolo attraverso l’interrato dell’Acqua Morta evitando l’interruzione del traffico veicolare su quest’ultima viabilità in cui insiste un collettore esistente in calcestruzzo di dimensioni pari a circa 1,5 m. Il collettore in vetroresina previsto in progetto verrà infilato all’interno di un ulteriore controtubo contenitore in acciaio di maggior dimensione (diametro pari a 1,60 m) che attualmente è in fase di posa mediante un sistema di trivellazione orizzontale a una profondità di 7 metri sotto il piano strada. Tale tecnica di posa non prevede scavi a cielo aperto e conseguentemente, come detto, evita inter-

ruzioni del flusso veicolare. Al fine dell’attuazione di detta posa è stato necessario realizzare un pozzo di spinta costituito da una camera in cemento armato di dimensioni in pianta pari a 5,50 m x 3,50 m profonda 7,5 m. Parallelamente è stata realizzata sul lato est di Interrato dell’Acqua Morta una camera posta in opera mediante infissione verticale di tubazione in acciaio di diametro 1,6 m, anch’essa estesa alla profondità di 7,5 m dal piano strada, utilizzando una tecnologia di scavo a risucchio che consiste nell’asportazione controllata di terreno mediante un tubo connesso con un aspiratore montato su camion di potenza aspirante molto elevata al fine di minimizzare lo scavo, i tempi, le occupazioni di suolo, i rischi per

i fabbricati circostanti, la generazione di polvere.

Ad oggi la posa ha interessato un tratto di circa 2 m avendo incontrato trovan- ti di grandi dimensioni che sono stati demoliti manualmente. Una volta terminata l’infissione della tubazione in acciaio si procederà con l’infilaggio, all’interno di tale condotta, della prevista tubazione in vetroresina.

Terminata questa fase si procederà alla chiusura della camera di spinta ed al collegamento con la condotta di monte sempre oggetto di intervento di adeguamento, proveniente da via Santa Chiara. I suoli verranno ripristinati come da stato di fatto prevedendo la riasfaltatura dei tratti di via Ponte Pignolo interessati dall’intervento.

COMPUTER PALMARI E BODY CAM PER I CONTROLLORI ATV: ANCHE LA TECNOLOGIA IN CAMPO NEL CONTRASTO AI “FURBETTI” SUI BUS DI VERONA

ATV ricorre alla tecnologia per potenziare l'efficacia dei controlli antievasione sugli autobus e migliorare la sicurezza dei propri operatori e collaboratori.

Sono in corso, in questo periodo estivo, i test di collaudo dei nuovi dispositivi che entreranno nella dotazione delle pattuglie dei verificatori a partire da settembre: si tratta in particolare di un nuovo palmare multifunzione in grado di semplificare molte operazioni “manuali” che oggi limitano l'efficacia dell'attività di controllo e di una “body cam” di cui saranno dotati gli operatori come deterrente per prevenire situazioni potenzialmente pericolose.

Tanti i vantaggi che l'Azienda si attende dall'introduzione di questi nuovi dispositivi. Per quanto riguarda i nuovi palmari, ad esempio, saranno costantemente collegati alle banche dati aziendali, permettendo così agli operatori di avere subito disponibili tutte le informazioni sull'utente controllato, quali generalità effettive, foto, abbonamenti già acquistati, eventuali sanzioni precedenti. Tutto questo velocizza le operazioni di verbalizzazione, smaschera false dichiarazioni e permette di capire in

tempo reale la corretta identità della persona controllata. I palmari sono inoltre dotati di una stampante per l'emissione immediata della sanzione e di un lettore POS che consente di ricevere i pagamenti con bancomat o carta di credito, evitando così i rischi connessi alla circolazione di contante.

L'introduzione dei palmari sarà poi integrata dall'adozione delle videocamere personali, uno strumento già diffuso in altre realtà del trasporto pubblico dove ha dato ottimi risultati in termini di prevenzione verso situazioni di potenziale rischio, mettendo gli operatori in condizione di lavorare con maggiore sicurezza. In questo caso si prevede una prima fase di sperimentazione, a partire da settembre, riguardante gli agenti della società Civis, che ormai da anni affiancano con ottimi risultati i verificatori aziendali nell'attività di controllo sui mezzi pubblici. La prospettiva è poi quella di estendere l'adozione anche agli accertatori ATV.

“Migliorare l'attività di verifica, renderla più sicura ed affidabile per i nostri operatori e per gli utenti, accrescere la deterrenza nei confronti degli abusivi e dei malintenzionati: queste sono

esigenze prioritarie che troveranno una concreta attuazione grazie a questi nuovi strumenti digitali in dotazione al nostro personale” commenta Massimo Bettarello, presidente di ATV. “In particolare - prosegue il presidente - oltre a rendere più rapide le operazioni sul campo, riducendo quindi l'impatto dei controlli sui tempi di percorrenza del servizio, siamo certi che l'adozione di queste nuove tecnologie porterà anche vantaggi economici immediati per l'azienda. Il flusso dei dati immessi dai palmari direttamente nei nostri sistemi, permetterà infatti di snellire tutta l'attività di back office, eliminando le operazioni di registrazione manuale dei verbali. Viene inoltre ridotto il rischio di errori nella compilazione delle sanzioni, che possono determinare l'annullamento. Saranno quindi nella condizione di abbassare i costi di gestione del processo e di liberare risorse interne da dedicare ad attività più produttive”.

Apprezzamento per l'upgrade del servizio verifiche di ATV anche da parte dell'assessore alle partecipate di Palazzo Barbieri, Daniele Polato: “L'iniziativa di ATV va nel senso di accrescere il rispetto della legalità e il senso di sicurezza degli utenti dei mezzi pubblici ed è quindi perfettamente allineata a quelle che sono le nostre priorità come Amministrazione comunale. Del resto la sinergia con ATV, anche attraverso l'operato della polizia municipale è da sempre una risorsa importante nella strategia di presidio e controllo del territorio, in un'ottica di prevenzione e di garanzia della sicurezza. Pieno supporto quindi da parte dell'Amministrazione al potenziamento della vigilanza sui mezzi pubblici”.

“Lo scopo dell'impiego delle body-cam - aggiunge il Direttore Generale di ATV, Stefano Zaninelli - è quello di attivare gli apparati solo in caso di aggressione e/o in presenza di soggetti particolarmente



facinorosi che potrebbero mettere a repentaglio l'incolumità dell'operatore impegnato nelle operazioni di verifica a bordo dei bus. Pertanto la visione delle immagini, che sarà limitata agli eventi descritti, sarà eventualmente messa a disposizione delle Forze di Polizia in caso di potenziali reati”. Ricordo poi che l'impiego di queste apparecchiature va ad integrare i sistemi di videovigilanza già presenti su tutti i mezzi urbani e su gran parte della flotta extraurbana di ATV”.

Dalla tecnologia arriverà dunque un valido aiuto nel contrasto al fenomeno dell'evasione, nei confronti del quale già negli anni scorsi ATV ha innalzato il livello di guardia, ottenendo concreti risultati e confermati dai numeri, come sottolinea ancora il direttore Zaninelli: “I dati di bilancio evidenziano ancora una volta la crescita degli introiti delle vendite dirette di biglietti (+5,5%) e di abbonamenti (+3%), per un incremento complessivo di 1,3 milioni (+4,2%) rispetto all'anno precedente. Un risultato sicuramente frutto,

oltre che all'impegno e della professionalità dimostrati dal personale ad ogni livello, anche dalle azioni a contrasto dell'evasione e dal servizio di vendita dei biglietti da parte degli autisti, attività che genera benefici sia alle vendite a bordo che alle biglietterie”.

Nel corso del primo semestre del 2019, sono stati circa 300 mila i passeggeri controllati e oltre 16 mila le sanzioni comminate, per una percentuale di evasione del 5%, in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente.

“I numeri ci dicono che si tratta di un fenomeno sotto controllo - conclude il presidente Bettarello - ma il contesto socio economico sempre più problematico con il quale si deve confrontare il nostro servizio ci impone di dedicare la massima attenzione e ogni risorsa disponibile per circoscrivere l'area dell'abusivismo, in primo luogo per un senso di rispetto nei confronti delle persone oneste che fanno sacrifici considerevoli per pagare il biglietto o l'abbonamento per sé e i propri familiari”.

Terenzio Stringa



I lavori procedono senza sosta. Sopralluogo del presidente Tacchella. "Un'opera attesa danni, tempistiche rispettate".

LA NUOVA ISOLA ECOLOGICA DI AMIA

Un'infrastruttura moderna, tecnologicamente e logisticamente all'avanguardia, in grado di rispondere alle esigenze della collettività, ottimizzando la raccolta e lo smistamento dei rifiuti cittadini. Sono partiti circa un anno fa i lavori per la realizzazione della nuova isola ecologica di Amia, un'area attrezzata esclusivamente dedicata ai cittadini, dove si potranno conferire i rifiuti per la raccolta differenziata, in particolare quelli più ingombranti, quali imballaggi in legno, frigoriferi, cartoni, televisori e molti altri ancora. Il nuovo centro vedrà la luce proprio nell'area antistante gli uffici della società di via Avesani, uno spazio di circa 8 mila metri quadri (di cui 2800 mq dedicati al bacino di laminazione), in conformità alle linee guida e alle normative

vigenti che regolano il settore. La nuova isola ecologica sarà destinata esclusivamente ai rifiuti urbani prodotti da utenze domestiche, provenienti dal territorio di competenza e conferiti direttamente da privati o dagli operatori della raccolta differenziata di Amia. La struttura, una volta operativa, sarà gestita e presidiata da personale della società altamente qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire le diverse tipologie di rifiuti e nel coordinare la sicurezza all'interno del centro. I lavori presso il cantiere, partiti nell'aprile del 2018, sono proseguiti in questi mesi con regolarità e senza particolari intoppi e hanno permesso la realizzazione di buona parte dell'isola ecologica, che sarà ufficialmente operativa tra settembre ed ottobre di quest'anno.



"I lavori proseguiranno senza sosta anche nel periodo estivo, contiamo così di rispettare la cronologia e la tempistica prevista all'avvio del cantiere - ha commentato il presidente Bruno Tacchella che questa mattina, insieme al suo vice Alberto Padovani, si è recato in sopralluogo per visionare lo stato di avanzamento dell'opera - Un'infrastruttura molto importante e attesa da tanti anni dalla città di Verona e dai suoi residenti, che porterà notevoli ed indubbi benefici di carattere ambientale, economico e sotto il punto di vista organizzativo, logistico e di decoro e pulizia per i nostri quartieri. Doteremo quindi tutti i cittadini di un'infrastruttura che migliorerà sensibilmente gli

strumenti e i servizi finalizzati ad una corretta e puntuale raccolta differenziata dei rifiuti. Grazie alla nuova isola ecologica, da un lato ottimizzeremo la presenza e l'utilizzo di molti cassonetti delocalizzati accentrando i rifiuti e limitando i costi di gestione, dall'altro eviteremo il possibile verificarsi di episodi di vandalismo, di incuria e abbandono indiscriminato di rifiuti ingombranti lungo le strade e marciapiedi cittadini".

Particolare cura è stata posta alla progettazione della viabilità interna del centro di raccolta ed all'accesso da parte degli utenti ai contenitori ed alle piazzole di deposito; sono stati previsti appositi spazi destinati al parcheggio delle autovetture,

nonché rampe sopraelevate per agevolare le operazioni di conferimento. L'intera area sarà dotata di verde e piante lungo tutto il perimetro al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto e favorire il suo inserimento nel paesaggio circostante. L'accesso al centro sarà regolamentato con dispositivi elettronici atti a garantire l'accesso ai soli residenti del Comune di Verona e sarà dotato di impianti di videosorveglianza. Le ultime fasi del cantiere prevedono le opere di finitura edile, l'allaccio idrico (a cura di Acque Veronesi), le ultime piantumazioni del verde e l'installazione dei sistemi hardware/software. L'Opera ha avuto un costo complessivo di circa 560 mila euro.



FEDERICA PELLEGRINI È INFINITA

«Questa medaglia la chiamo amore, amore per questo sport e per questa gara», ha detto Federica Pellegrini per commentare la sua vittoria nei 200 stile libero ai Campionati Mondiali di Gwangju, in Corea del Sud, l'ultima delle grandi imprese della nuotatrice italiana più forte e vincente di sempre. Nel corso degli ultimi 15 anni, assistere a un 200 stile libero di Federica Pellegrini è diventata un'esperienza di condivisione unica: a notte fonda, in pausa pranzo o nel pomeriggio, la campionessa veneta ha saputo - tanto nelle vittorie quanto nelle sconfitte - elevare il nuoto da sport

di nicchia a un momento di emozione popolare. Un richiamo nazionale che forse solo Alberto Tomba, nello sci, aveva saputo fare prima di lei. Questa

è stata la sua quarta medaglia d'oro iridata nei 200 stile libero, la seconda consecutiva. Pellegrini ora è l'unica ad essere salita sul podio mondiale

per otto edizioni consecutive nella stessa distanza. Quindi, anzitutto, nessuno si è mai spinto a un livello di longevità tale. Ha disputato la sua pri-



ma finale mondiale a Montreal 2005, dove ha vinto l'argento, e da allora non è mai andata più giù del terzo posto, passando attraverso tre generazioni di nuotatrici, rimanendo il punto di riferimento assoluto nella specialità. Proviamo a creare un metro di paragone. Ai Mondiali di nuoto Michael Phelps è l'atleta che ha vinto più ori (24 tra individuali e staffette) ma ha limitato la sua partecipazione a sei edizioni, mentre tra le donne, l'atleta che più le si avvicina, è Katie Ledecky, che è al suo quarto mondiale, ma che a Gwangju non si è presentata ai blocchi dei 200 stile libero, dopo aver perso malamente la finale dei 400 nei quali era imbattuta.

Cresco: "necessario coinvolgere i sindaci nelle decisioni che riguardano il territorio"

"CONTRATTO DI LAGO" PER IL GARDA

Un "Contratto di lago" per fare in modo che i sindaci, e quindi le comunità locali, possano incidere su decisioni vitali del Garda, dalle quali fino ad ora sono state escluse. Un documento, simile ai già esistenti "Contratti di fiume", che deve essere partecipato dalle Regioni, dalle tre Province che si affacciano sul Garda, dai Comuni, e dai portatori di interesse per arrivare a definire un modello condiviso di gestione del lago e del suo delicato territorio. È questo l'obiettivo del nuovo "Contratto di lago" sostenuto da Azienda Gardesana Servizi che fa da capofila, tra i vari enti, per la sua realizzazione.

Tra gli ambiti in cui i Comuni gardesani chiedono di contare ci sono i livelli del Garda, la gestione della galleria Mori - Torbole, l'utilizzo delle acque del lago, l'analisi e il monitoraggio del Garda e dei suoi affluenti, la gestione della pesca e il relativo ripopolamento

ittico e la proposta di sanificazione delle carene delle barche che provengono da altri bacini.

Il progetto è già stato presentato ai vertici della Regione Veneto e della Provincia di Trento e vede la partecipazione attiva della Comunità del Garda, di ATS e di tutti i Comuni che si affacciano sul lago.

"Nel giro di 20 giorni - spiega Angelo Cresco, presidente di Azienda Gardesana Servizi - realizzeremo un incontro tra i sindaci per condividere una piattaforma comune con cui agire. I primi cittadini delle tre Province si incontreranno a Peschiera del Garda con l'obiettivo di definire una strategia complessiva".

L'obiettivo è quello di arrivare a una gestione comune del bacino del Garda. "Il buon esito delle nostre proposte - analizza il presidente Cresco - è legato all'unità di tutti i Comuni: saremo chiamati a determinare una piattaforma che permetterà

di sostenere le nostre richieste condivise nei confronti delle Regioni, delle tre Province, del governo e di tutti gli altri enti che hanno competenza sul lago.

È arrivato il momento che i sindacientino davvero nelle scelte strategiche del Garda e crediamo che il 'Contratto di Lago' sia lo strumento adeguato per ottenere questo obiettivo".

"Attraverso questo strumento - conclude Cresco - poniamo l'attenzione sulla necessità della presenza dei Comuni nella gestione della Galleria Mori - Torbole, prevedendo la partecipazione alle decisioni di un sindaco per ogni sponda, perché non è più accettabile che ogni provvedimento passi sopra le nostre teste. Questo vale anche per la definizione dei livelli del Garda per il quale chiediamo l'applicazione dell'accordo del 2013, oltre al coinvolgimento dei sindaci. Il nostro obiettivo comune è quel-



lo di migliorare la qualità sempre di più, un bacino dell'acqua del Garda che di acqua potabile per il deve essere considerato, nord Italia".

CRESCO: "I SINDACI VANNO COINVOLTI NELLE DECISIONI. INCONTRO POSITIVO"

Il presidente di Azienda Gardesana Servizi Angelo Cresco ha incontrato il vice presidente della Provincia autonoma di Trento, con delega all'Ambiente e all'Urbanistica, Mario Tonina. All'incontro, che si è tenuto nella sede della Provincia di Trento, erano presenti Giovanni Peretti presidente Ats, Pierluccio Ceresa segretario generale della Comunità del Garda, Filippo Gavazzoni assessore alla Tutela del lago di Peschiera del Garda e Michele Cimolini di Ags.

Al centro dell'incontro il tema del Contratto di lago, dei livelli del Garda e, in particolare, la gestione e l'utilizzo della galleria Mori - Torbole che permette di scaricare, quando necessario, le acque dell'Adige nel Garda. "L'incontro di ieri con la Provincia di Trento - ha detto il presidente Cresco - segna una

nuova era nei rapporti e nelle relazioni tra le varie sponde del Garda. Sta crescendo la consapevolezza che il lago è una realtà unica, senza confini e che va governato insieme dalle 3 Regioni, dalle Province e dai Comuni che sono i primi e più importanti gestori dell'ecosistema del Garda.

In questo contesto, si colloca il Contratto di lago, attraverso il quale abbiamo interrotto il reciproco isolamento e abbiamo avviato il cammino per una gestione unitaria del lago. Abbiamo posto l'attenzione degli amici trentini sulla necessità della presenza dei Comuni nella gestione della Galleria Mori - Torbole, prevedendo la partecipazione alle decisioni di un sindaco per ogni sponda, perché non è più accettabile che ogni provvedimento passi sopra le nostre teste. Questo vale anche per la definizione dei

livelli del Garda per il quale chiediamo l'applicazione dell'accordo del 2013, oltre al coinvolgimento dei sindaci. Il nostro obiettivo comune è quello di migliorare la qualità dell'acqua del Garda che deve essere considerato, sempre di più, un bacino di acqua potabile per il nord Italia.

Abbiamo condiviso il fatto che ci sarà uno scambio di esperienze con la Provincia di Trento sulla gestione dei depuratori, sul ripopolamento ittico e anche sulla possibilità di collegare, eventualmente, il nuovo collettore alla realtà trentina, in modo da togliere le acque depurate trentine dal lago.

Per quanto riguarda il Contratto di lago faremo, nel giro di 20 giorni, un incontro tra i sindaci per condividere una piattaforma comune con cui agire".

Quadrante Servizi

Sede Legale ed Amministrativa - Tel. (+39) 045 95.24.47 Fax (+39) 045 95.49.763
Ufficio Ricambi Ferroviario - Tel. (+39) 045 95.20.124 Fax (+39) 045 95.25.13
Informazioni, Uffici Direttivi e Tecnici - Via Sommacampagna, 61 - 37137 Verona - info@quadranteservizi.it - www.quadranteservizi.it

Servizi informatici e tecnologici



Servizi di telefonia VoIP con più di 5000 minuti di conversazione giornalieri per 250 postazioni telefoniche.

Oltre 100 server virtuali con servizi di cloud computing

13.000 email al giorno protette da spam

Oltre 200 minacce informatiche bloccate quotidianamente

Servizi di disaster recovery con oltre 18 terabyte di dati salvati

Più di 100 siti web gestiti

Creazione di software personalizzati, assistenza ERP specializzata

Servizio intermodale



13.000 treni lavorati

Quasi 400.000 camion tolti dalla strada

Circa 400.000 tonnellate di anidride carbonica non riversate nell'ambiente per effetto dell'intermodalità

Manutenzione e assistenza interportuale



Interporto Quadrante Europa

Tutti gli alberi tolti per il passaggio della filovia saranno ripristinati. Essenze adatte e autoctone meno soggette a malattie e radicamenti pericolosi

FILOVIA, UN PIANO PER IL VERDE DEL FUTURO

Come già comunicato le piante in via Fra' Giocondo che saranno tagliate nei prossimi giorni, a lavori conclusi saranno ripristinate con specie autoctone e studiate appositamente per quella zona.

Si tratta complessivamente di 21 alberi dei quali 11 pini marittimi (le cui problematiche sono note: non autoctoni, apparati radicali superficiali che creano disagio e pericolo ai pedoni e ciclisti) a cui si aggiungono poi dieci cedri del libano. Di questi, quattro sono malati ed è necessario eliminarli a prescindere dal passaggio della filovia. Di fatto, restano quindi sei cedri del libano da togliere e successivamente piantare (con una specie autoctona e adatta al contesto).

Questa previsione di taglio è stata ampiamente concordata con il Comune e fa parte di un piano di rimozione delle alberature lungo il percorso della filovia che è stato inserito nel progetto esecutivo e che nasce dalle richieste specifiche fatte dal settore Verde del Comune di Verona.

È agli atti una programmazione e censimento albero per albero: gli alberi potranno, qualora sia strettamente necessario, essere oggetto di rimozione e per ogni essenza è stato fatto uno studio specifico da esperti agronomi che ne hanno valutato l'età, la tipologia e la salute, in un'indagine preventiva che verifica se può essere salvato (se è possibile, sarà spostato di qualche metro il plinto di fondazione).



Qualora si decidesse di non toglierlo, ma durante i lavori gli apparati radicali verranno pregiudicati minandone la sicurezza, di volta in volta ci sarà la valutazione con il perito agronomo per capire se l'intaccamento non crea problemi per la sicurezza dell'albero che, come effetto, potrebbe generare pericolo per persone e cose.

La mappatura e sostituzione degli alberi è una delle attività connesse alla realizzazione della nuova filovia. In generale, per ogni eventuale albero tolto ci sarà la compensazione arborea: per ogni albero tagliato, ne sarà piantato uno nuovo. Per ciascuna tratta interessata dal cantiere sarà effettuato un censimento delle piante potenzialmente interferenti e saranno quindi ripristinati, nella stessa strada o nelle vie adiacenti, tutti gli alberi tolti. La schedatura e lo studio zona per zona sugli alberi da ripiantare viene effettuata dal competente settore comunale. Gli alberi del futuro saranno ripiantati con un piano intelligente, affinché gli arbusti siano di una specie adeguata alla zona e possano vivere e crescere nel luogo per loro più adatto.

Queste le indicazioni di base per quanto riguarda lo studio degli alberi:

Per ogni tratta di progetto è esaminata la possibile interferenza delle alberature esistenti con gli scavi da eseguire. Laddove si riscontrasse interferenze, dovrà essere redatta una scheda tecnica da un tecnico abilitato agronomo o forestale, per ogni singola pianta comprendente:

- a) un numero progressivo identificativo della pianta interferente
- b) genere e specie della pianta
- c) dimensioni del tronco ed altezza
- d) stato fitosanitario
- e) foto identificativa

Per le zone senza vincolo paesaggistico si procederà in questo modo:

Nel caso di palese interferenza delle piante con gli scavi per la formazione dei plinti di fondazione (indicativamente si consideri palesemente interferente una distanza limite di 2 mt tra centro pianta e limite dello scavo) si potrà procedere all'abbattimento dell'esemplare, previa comunicazione del giorno delle operazioni con almeno 7 giorni di anticipo al Comune di Verona.

In ogni caso, qualora l'età della pianta sia valutabile in meno di 5 anni

e la proiezione della chioma sia inferiore a 2 mt, si dovrà valutare attentamente la possibilità di mantenerla tramite parere di un agronomo/forestale.

Nel caso di interferenze delle piante il cui tronco si trovasse a distanze superiori ai 2 mt dal limite dello scavo e con circonferenza del tronco superiore a 50 cm sarà necessario produrre una relazione tecnica VTA (visual tree assessment) firmata da tecnico abilitato, visiva o, qualora necessario, strumentale, ai fini della determinazione del mantenimento della stessa o dell'eventuale abbattimento per ragioni di stabilità.

Per gli scavi relativi al rifacimento dei pacchetti stradali, nel caso di evidenti interferenze con gli apparati radicali superficiali (come ad esempio per i pini marittimi) si dovrà procedere con le modalità sopra descritte (VTA).

Per le zone soggette a vincolo paesaggistico sarà necessario istruire la pratica di autorizzazione paesaggistica (relazione paesaggistica semplificata) da presentare al competente ufficio comunale (Direzione Pianificazione Territorio - Autorizzazioni Paesaggistiche).

FONTANA C'È IN EUROPA

Mai si era visto un ministro agli Affari Europei incontrare tutti i capi delegazione, vertici dell'Europarlamento, diplomatici e farlo a tre giorni dalla nomina a ministro.

Con Fontana il ministro Affari Europei torna a presenziare al Consiglio Affari Generali, chiamato ad affrontare

argomenti cruciali per il futuro dell'Europa, a partire dalla nuova agenda strategica 2019-2024 e dal bilancio pluriennale 2021-2027.

Fontana a Bruxelles c'è e ci sarà per seguire personalmente tutti i dossier di interesse Italiano. Con Fontana ora l'Italia è in Europa.

Damiano Buffo



LA VERA EMERGENZA UMANITARIA

Anche d'estate la cronaca quotidiana ha base stabile nel Mediterraneo, mentre della ben più diffusa emergenza umanitaria italiana non parla praticamente nessuno perché fa figo occuparsi solo di migranti e delle Karole di turno. Eppure sono centinaia di migliaia gli anziani pensionati senza reddito di cittadinanza, che spesso non possono permettersi neppure un condizionatore, che anche in questa estate si ritrovano soli nelle loro case vuote non potendosi pagare nemmeno un posto al mare in ultima fila o in una camera senza bagno alla Pensione Marina. Il vero dramma che ti stringe il cuore è camminare per i corridoi delle case di riposo e vedere gli "ospiti" lasciati soli nei letti, più o meno accuditi da inservienti quasi tutti stranieri perché gli italiani questo lavoro di assistenza da tempo non lo sopportano più. Sono i "letti di sollievo" faticosamente approntati dalle ASL che spendono una fortuna per le emergenze soprattutto estive in strutture che a volte sono in condizioni disastrose. Edifici spesso vecchi e fatiscenti, ma già location principesche rispet-

to alle miriadi di piccoli pensioni o appartamenti ammobiliati con pochi letti e dove ufficialmente gli anziani sono posteggiati "in vacanza" dai famigliari in ferie e dove l'assistenza è praticamente nulla. Soluzioni tampone ma che spesso diventano croniche, dove chi disturba viene sedato, i pannoloni cambiati "una tantum", il vitto e la pulizia offerta sono davvero approssimati. Di queste emergenze non parla praticamente nessuno e solo per qualche caso limite si finisce in cronaca, ma è la realtà quotidiana per decine di migliaia di casi sconosciuti avvolti nell'indifferenza generale per drammi umani nascosti, silenziosi, tragici. Una realtà ignota soprattutto ai più giovani che pensano innanzitutto alle loro vacanze e che neppure immaginano o conoscono queste situazioni in una società che da tempo ha abolito i "doveri" e che quindi non li spinge neppure a prendere contatto con questo mondo di dolore che pure, alla fine, arriva quasi per tutti. L'ideale sarebbe una società che torni ad imporre ai neo-maggiorenni un periodo obbligatorio di ser-

vizio alla comunità, in armi o meno non importa, almeno per rendersi conto di queste umanità nascoste per capire meglio quanto si sia fortunati avendo almeno giovinezza e salute, quella che tanti altri non hanno più. Pensate se i media dessero a queste problematiche un centesimo dell'attenzione rivolta ai migranti, pensate se anche papa francesco trovasse il tempo per citare questo abbandono in qualche omelia, mentre dalle corsie sono spariti anche i cappellani. Quanto sarebbe importante l'attenzione della stampa a questo "non mondo", come decisiva sarebbe l'azione di più numerosi volontari a servizio di una comunità che dimentica il passato, sgretola il presente e non si preoccupa di questi aspetti del proprio futuro anche se le statistiche ci dicono che le generazioni sempre più anziane sono e saranno di gran lunga le più numerose. Qualche decennio fa le famiglie, allora nuclei ben più strutturati e con situazioni abitative più condivise, avevano di fatto creato una rete di assistenza interna, un soccorso reciproco tra parenti e cugini



in una struttura sociale che nel paese, nella parrocchia, in una fitta rete di contatti e connessioni permetteva un'assistenza continua basata sugli affetti e una maggiore contiguità tra generazioni. Oggi non solo non sappiamo nulla del nostro vicino di condominio, ma tutto è delegato all'assistenza pubblica che arriva quando e come può, sempre con costi sociali enormi e

quasi sempre senza un minimo di contatto umano, condivisione e soprattutto amicizia. Sono concetti che non si possono scrivere nei manuali né valutare nei test, eppure sono l'essenza dei valori di una comunità che soprattutto nei mesi estivi è diventata distratta, superficiale, ma soprattutto estremamente egoista.

Massimo MARIOTTI, Destra Sociale VR

AGEC, Verona.

RISTORAZIONE SCOLASTICA DI QUALITÀ, A VERONA

AGEC, Verona, ha anche il compito di creare ristorazione scolastica - nidi e scuole. I menù sono attentamente studiati e bilanciati, dal punto di vista nutrizionale, accompagnati dall'educazione alla stessa alimentazione, educazione impartita in modo tale, che allo stesso modo, continui anche a casa. Per il raggiungimento di tali obiettivi, importantissimi, per la crescita positiva dei piccoli - non mancano le diete speciali - cinquantotto cuochi di AGECE hanno partecipato a diversi incontri di formazione teorica e pratica, per garantire pasti gradevoli e sicuri, dal punto di vista igienico e nutrizionale. Attenzione anche alle modalità di presentazione delle pietanze, con particolare riferimento alla componente psicologica, nel rapporto dei piccoli, con

esse. Quanto alla cucina, i cuochi hanno appreso dallo chef Alessandro Tannoia le migliori tecniche di produzione - lavorazione e cottura - degli alimenti, mirate alle migliori caratteristiche finali dei piatti, come, anche, colore, accanto a consistenza, nonché nuove ricette, per menù, adatti alla ristorazione scolastica, inserendo, nei piatti, stimoli atti a sviluppare e ad accrescere la percezione multisensoriale dei bambini. Per garantire massima trasparenza ed info sul servizio di mensa, AGECE permette - mentre dispensa circa 1.500.000, a 12.000 piccoli, l'anno - di conoscere in anticipo i menù, visualizzando le pietanze proposte e venendo a conoscere ingredienti, allergeni, modalità di preparazione, valori nutrizionali e relativa dichiarazione,

attraverso la piattaforma "...cosa mangia, oggi, il tuo bambino?". Basta cliccare "AGECE Portale refezione scolastica" e il nome dell'Istituto frequentato. Hanno presentato i dati, di cui sopra, l'assessore del Comune di Verona, Stefano Bertacco, e il presidente di AGECE, ing. Roberto Niccolai, che si sono detti soddisfatti dell'ottenuto, del fatto che il personale partecipi, con entusiasmo, nonché dell'appoggio del Sindacato. All'inizio del prossimo anno scolastico, AGECE distribuirà ai Genitori una studiata e dettagliata Guida nutrizionale, curata dal dr. Antonio Carretto. Un'Istituzione dunque, aggiornata e che funziona, avendo di mira la massima salute dei nostri piccoli e un 2019-2020 di qualità.

Pierantonio Braggio



Presentati dall'assessore comunale, Francesca Toffoli.

DATI DEMOGRAFICI DI VERONA, AL 31 DICEMBRE 2018.

Conoscere i dati demografici della propria città è fattore importante, d'informazione e, al tempo, culturale. Nel nostro caso, anche motivo di riflessione, visto che stiamo assistendo ad una diminuzione del numero dei cittadini e a un pesante crollo delle nascite, che, come è noto, è fenomeno, pericolosissimo, anche a livello nazionale. Scrive, in merito, il Comune di Verona: "A Verona, il 2018, è stato l'anno con meno nascite di sempre, con soli 1.910 nuovi nati, il 20 per cento in meno, rispetto a 10 anni fa. Costante, invece, il numero dei morti. Un saldo negativo della popolazione, che non conosce stop, nella nostra città, dal 1978, con un'unica eccezione nel 2004, e che ha portato ad un innalzamento dell'età media, che attualmente si aggira, sui 46 anni. A seguire i trends, non solo i veronesi doc, ma anche gli stranieri residenti, nella nostra città, che si sono adeguati a ritmi e stili di vita". Ha esposto, in ogni dettaglio, quanto segue, l'assessore alle Politiche demografiche, Francesca Toffoli. "La situazione del ricambio generazionale è preoccupante, se gli andamenti rimanessero uguali a quelli attuali, nel 2049, fra trent'anni: le nascite calerebbero dell'80 per cento e, a Verona, avremmo poco meno di 500 nuovi nati ogni anno -. Ecco perché, nonostante il Comune non abbia gli strumenti normativi, per mettere in atto politiche significative, per una crescita demografica, stiamo studiando agevolazioni e servizi per le famiglie con figli. Da fidelity card e sconti dedicati ai neonati da promuovere, con le far-

macie comunali, ad iniziative gratuite, pensate apposta, per famiglie con bambini, come la festa della mamma e l'evento in piazza San Zeno, per l'ultimo dell'anno. Volontà dell'Amministrazione è fare tutto il possibile per supportare i genitori, nei primi anni di vita dei loro bimbi e cercare di controvertire l'andamento generale. Nel 2019, abbiamo inserito a bilancio tre milioni in più, per i servizi sociali, che, visto il continuo aumento di over 70, serviranno a sostenere gli anziani. E se da un lato è positivo che la vita si sia allungata, dall'altro, va preso in seria considerazione il rovesciamento della piramide demografica". Ulteriori dati: 1. Popolazione residente - Al 31 dicembre 2018, la popolazione residente, nel Comune di Verona, era di 257.993 abitanti, di cui 122.292 uomini (47,2%) e 135.701 donne (52,6%). L'area più popolosa è quella di Borgo Milano e San Massimo, con 59.508 residenti. 2. Età media - La popolazione residente a Verona ha un'età media di 46,3 anni (48,5 per gli italiani e 33,4 anni, per gli stranieri). Al 31 dicembre 2009 i cittadini veronesi avevano un'età media di 44,5 anni (46,7 per gli italiani e 30,8 anni per gli stranieri). In merito, va detto che il quartiere più 'anziano' è Borgo Trento, con un'età media di 49,24 anni. 'Giovani', invece, i quartieri, a sud (gli unici a rimanere sotto i 45 anni di età media): a Borgo Roma, l'età media è di 44,16; a Golosine 44,33; a Santa Lucia 44,47. Dieci anni fa, il quartiere più 'vecchio' era sempre Borgo Trento, mentre l'età media più bassa era nelle frazioni di Mizzole, Monto-

rio e Santa Maria in Stelle, con un'età media che si attestava attorno ai 41 anni. Gli anziani, over 70, sono in continuo aumento e sono passati dai 45.611 del 2009 ai 51.303 del 2018. Diminuiscono invece i minori, che sono passati dai 41.148 del 2009 ai 38.902 del 2018. 3. Saldo naturale - È dal 1978 che il saldo naturale tra nascite e morti è negativo (unica eccezione nel 2004). Negli ultimi 10 anni, la forbice si è via via allargata, passando da una differenza negativa di 304 persone nel 2009 ad una di 897 nel 2018. 4. Nati - Il numero dei nati negli ultimi 10 anni ha avuto un trend in costante calo. Rispetto al 2009 le nascite nel 2018 sono diminuite del 20 per cento. Se nel 2009 i nati erano stati 2.403, nel 2018 sono stati 1.910. Di fatto il 2018 risulta l'anno con meno nati degli ultimi dieci anni. Cresce l'età dei genitori. Nel 2018, 659 donne sono diventate madri, tra i 30 e i 34 anni, e 50, tra i 35 e i 39 anni; 577 gli uomini diventati padri, tra i 35 e i 39 anni, e 475 quelli, tra i 30 e i 34. Nel 2018 sono diventate mamme 120 donne con meno di 25 anni, nel 2009 erano 231. Nel 2018 le donne, che sono diventate madri, a più di 40 anni sono state 236, contro le 169 del 2009. La zona in cui nascono più bambini è il centro storico (città antica, cittadella, San Zeno e Veronetta) con 624 nascite nel 2018. Seguono Borgo Milano-San Massimo con 337 nati; Borgo Roma-Cadidavid con 238; Santa Lucia-Golosine con 167; Borgo Venezia con 166; Borgo Trento - Valdona - Avesa - Parona-Quinzano - Ponte Crencano, con 162; Porto San Pancra-



zio-San Michele con 132. La zona in cui nascono meno bambini è quella di Quinto-Montorio-Mizzole-Santa Maria in Stelle con 84 nati. Morti - Ogni anno a Verona ci sono dai 2700 ai 2800 decessi. Il numero è rimasto pressoché invariato negli ultimi 10 anni (2707 morti nel 2009 - 2807 morti nel 2018). 6. Dinamica demografica - Nel 2018, dopo tre anni di costante calo dei residenti la popolazione scaligera è tornata a crescere complessivamente. Tra nascite e morti, immigrati ed emigrati, l'anno scorso il saldo è stato positivo, con +718 veronesi. A compensare il saldo naturale negativo (-897 unità) è il saldo migratorio (+1.615 unità). Il picco della popolazione residente a Verona, negli ultimi 10 anni,

si è avuto proprio nel 2009, con 265.368 abitanti. Era, dal 1983, che non si superavano i 265 mila residenti. Bene ha fatto il Comune di Verona a stanziare un importante importo, a favore delle giovani madri e dei relativi bambini, visto che l'attuale situazione economica delle famiglie non è brillante e che i tempi non concedono tempo sufficiente alle eroiche madri, di dedicarsi, come vorrebbero, ai propri possibili bebè. Occorrono aiuti consistenti, cui non possono rispondere i Comuni. Il tema, il problema sono nazionali e un intervento radicale di aiuto studiato, nel senso citato, deve venire dallo Stato, se questo vorrà, tra l'altro, avere giovani leve e vitale continuità.

Pierantonio Braggio

PROFUMI D'ESTATE NEI VINI: LE TENDENZE DELLA BELLA STAGIONE

Gli amanti del bere bene non hanno dubbi, e anche il vino non può che seguirli in vacanza: il 100% degli appassionati berrà vino anche in estate, al mare, in montagna o nella tranquillità delle grandi città.

Che si resti in città o si scelgano come meta delle proprie vacanze il mare e la montagna, il 70% degli appassionati stapperà etichette anche in estate, sperimentando i vini dei territori di villeggiatura o prossimi, a fronte di un 30% che, invece, rimarrà fedele alle etichette più classiche. Freschi, leggeri e fruttati, ecco i vini bianchi che il 32% dei wine lovers ama bere in estate più di ogni altra tipologia, a partire da quelli dell'Alto Adige, come gli aromatici Gewürztraminer e Riesling, e dai "gioielli" del Friuli Venezia Giulia, come le etichette del Collio, dalla Ribolla Gialla al Friulano. Dalla montagna al mare, troviamo la Falanghina ed il Grefo di

Tufo della Campania, seguiti dal Vermentino di Sardegna e Toscana e dai pregiati bianchi siciliani dell'Etna. E, ancora, si va dall'Arneis ed Erbaluce piemontesi fino al Soave del Veneto e il Pecorino dell'Abruzzo, passando per un grande classico come il Verdicchio marchigiano, o ai numerosi Chardonnay e Sauvignon che ogni regione italiana produce. Insomma, la scelta fra i vini bianchi è vastissima. L'accorgimento è servirli un po' più freddi della temperatura di servizio ordinaria (dai 12 fino agli 8 gradi, non meno), tenendo poi la bottiglia stappata in un secchiello col ghiaccio.

Ma anche le bollicine si confermano regine dell'estate, tipologia prediletta dal 30% degli amanti del buon bere, che nei calici versano Franciacorta, seguito dal Prosecco di Conegliano Valdobbiadene, dal Trento Doc, Oltrepò Pavese e dagli spumanti di Asti ed Alta Langa.



Ma sono molti coloro che non rinunciano ai rossi nemmeno in estate, preferibili da bere la sera, a cena, con arrostiti di carne e piatti d'una certa consistenza, a partire da quelli di Toscana, come il Nobile di Montepulciano, il Chianti, e i Super Tuscan, dai grandi rossi siciliani dell'Etna al Sagrantino di Montefalco. O puntando su vini da poter

bere a temperature un po' più basse come il Lagrein dell'Alto Adige, non troppo strutturati come la Barbera ed il Grignolino del Piemonte o il Bardolino del Veneto, fino al Lambrusco, vero e proprio cult di chi va in vacanza nella riviera romagnola. I vini rosati non sono solo una moda che dura un'estate. Ottimi i rosati pugliesi del Salento,

l'Abruzzo con il suo Cerasuolo d'Abruzzo, Garda con il Charetto fino ai rosè dell'Alto Adige.

Il restante dei wine lovers cita, infine, tra le proprie preferenze estive i vini dolci, con al primo posto i passiti siciliani.

Come si vede, in conclusione, il vino d'estate si beve e con grande piacere!

Valentina Bolla

“ ‘NA MÓLÓNÀRA FÓRA DAL CÓMUNE ”!

Una cittadina, il cui territorio è caratteristico per la produzione di dolci "mólóni" e di pur dolci, ma rosse, "angurie", non può sottrarsi a celebrare tale importante dono, che la natura offre, grazie all'impegno dell'agricoltore. Il complesso di suolo, adatto a tale produzione e ad essa dedicato, prende il nome dialettale di "mólónàra", che, italiano, suona "melonaia", intesa, a Concamarise, in vero, come area di produzione di angurie. Ed è proprio una mólónàra, che - artificiale, fin che si vuole, ma, pensata per essere allestita come tale - accoglierà l'appassionato di meloni, nel cuore di Concamarise, Verona, e, più precisamente, nella sua piazza,



davanti al Palazzo Municipale, via Capitello 1. A partire dal 10 luglio 2019 - serata d'inaugurazione -

ed ogni mercoledì successivo, dalle ore 19,30, avrà luogo, dunque, in tale attivo centro del Basso Vero-

nese la Festa del Melone, in dialetto, "mólòn", con proposte di piadine tipiche e pizza, prosciutto e melo-

ne, angurie, specialità tradizionali, macedonia, dolci locali, granite e gelati, "vìn bòn e bira frésca"... Un'ottima occasione per degustare, una volta tanto, il melone, in loco, sulla sua terra d'origine...! Ringraziamo per la segnalazione di quanto sopra, Fabrizio Lonardi, presidente della nota, onnipresente e dinamica Confraternita dei Nostalgici del Tabàr, con sede, appunto a Concamarise. Il fatto che l'evento descritto sia detto "fóra dal Cómune", vuole significare che la "mólónàra" in tema, anziché trovarsi in campagna, per esigenze organizzative, è allocata - cosa fuori dal comune - davanti al, e, quindi, fuori, dal Palazzo Comunale...!

Pierantonio Braggio

TESTATA A VALEGGIO UN'INNOVATIVA SPAZZATRICE ELETTRICA

Il Comune di Valeggio sul Mincio è sempre più di frequente scelto come luogo ideale per vivere, oltre che come meta turistica, perché offre un contesto cittadino curato e valorizzato da bellezze paesaggistiche.

È in quest'ottica di rispetto e tutela dell'ambiente che nei giorni scorsi, in collaborazione con il Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero, è stato testato proprio a Valeggio un nuovo modello di spazzatrice elettrica in dotazione a Serit e già impiegato con soddisfazione nei centri storici lacustri.

“È un mezzo innovativo perché agevola e rende più preciso il classico lavoro manuale del netturbino, aspirando la polvere anziché sollevarla e spostarla come normalmente avviene con l'utilizzo della scopa” spiega il Presidente di Serit Massimo Mariotti “E lo fa in sicurezza e senza disturbare persone e attività commerciali oltre che in modo

rispettoso verso l'ambiente grazie ad un'alimentazione 100% elettrica che si ricarica rapidamente con una normale presa da 220 volt.”

Sostenibilità ambientale, discrezione, efficacia in presenza di ciottolato o porfido “laddove la scopa fatica a pulire e a raccogliere ad esempio i mozziconi di sigaretta, che rappresentano il rifiuto purtroppo più gettato per terra, nelle caditoie e nelle fioriere” prosegue Thomas Pandian, Direttore Generale del Consorzio di Bacino Verona Due che si occupa della gestione integrata dei rifiuti per 46 Comuni della Provincia di Verona “forrendo una risposta ottimale alle esigenze di pulizia dei parcheggi, delle aree pubbliche e delle zone pedonali, in linea con la nostra campagna di sensibilizzazione contro la cattiva abitudine di abbandonare i mozziconi ovunque anziché negli appositi contenitori.”

Grazie, come detto, ad un'a-

limentazione al 100% elettrica il mezzo aspiratore in prova ieri a Valeggio non ha alcun tipo di emissioni inquinanti in atmosfera, e può quindi essere utilizzata sia al mattino sia la notte, anche in aree particolarmente sensibili

come parchi, ospedali, scuole e zone residenziali.

Questa spazzatrice elettrica rappresenta, per le amministrazioni, una soluzione interessante nell'ottica di migliorare ulteriormente l'igiene ambientale, in modo soste-

nibile per l'ambiente e con attenzione verso i cittadini, essendo dotata di un sistema ad acqua per l'abbattimento delle polveri e di filtri a sovradimensionati che limitano notevolmente la movimentazione di polveri sottili.



SPAZZATRICE ELETTRICA A LAZISE

Mariotti, presidente Serit: “Un mezzo più moderno, 100% elettrico ed ecocompatibile”.



Massimo Mariotti Presidente SER.I.T

Ha fatto la sua prima uscita ufficiale nei giorni scorsi nella piazza di Lazise la nuova spazzatrice elettrica in dotazione a Serit, Tenax Electra.1.0 prodotta da Tenax International S.r.l. ed in grado di eliminare completamente le emissioni inquinanti riducendo peraltro di oltre il 30% quelle acusti-

che rispetto a quelle di un mezzo tradizionale. Presenti per l'occasione il sindaco di Lazise Luca Sebastiano e l'assessore all'Ecologia Anna Rossi. “A Lazise era in funzione una spazzatrice ormai obsoleta per cui abbiamo voluto sostituirla con un mezzo più moderno, 100% elettrico ed ecocompatibile”, spiega il presidente di Serit Massimo Mariotti. “Non solo, quindi, più efficiente sotto il profilo del lavoro che deve svolgere ma soprattutto più performante per quanto riguarda le emissioni ambientali. Questa è solo la prima poiché il nostro programma è ora di sostituire tutte le vecchie spazzatrici con mezzi elettrici”.

Un mezzo innovativo quindi, che agevola e rende più puntuale il lavoro del netturbino, aspirando la polvere anziché sollevarla e spostarla come normalmente avviene con l'utilizzo della scopa, con attenzione ai cittadini e senza arrecare disturbo allo svolgimento delle attività commerciali, con esposizione di prodotti o plateatici all'aperto.

“È notizia proprio di questi giorni che l'indagine sulle microplastiche e il beach litter condotta dalla Goletta dei Laghi ha evidenziato, ancora una volta, come i rifiuti più presenti nel lungolago e nelle acque del Garda siano frammenti di plastica e mozziconi di sigaretta” sottolinea Thomas Pandian, Direttore Generale del Consiglio di Bacino



Verona Nord che si occupa della gestione integrata dei rifiuti per 58 Comuni della Provincia di Verona “e questa spazzatrice elettrica discreta, quindi adatta ad un paese ad alta vocazione turistica, e sostenibile è un ottimo alleato per la nostra campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono dei mozziconi, dato che è particolarmente efficace nel raccogliere anche i piccoli rifiuti rispetto ai quali i mezzi tradizionali sono in difficoltà.” Per Paolo Formaggioni, consigliere Serit per i Comuni gardesani, “questo è un momento importante per Lazise e un messaggio positivo dell'amministrazione ai suoi cittadini, perché siano ancora più invogliati a prendersi cura del proprio territorio. Da parte nostra l'auspicio è che anche altri comuni lacustri scelgano la sostenibilità di questi mezzi elettrici, silenziosi ed efficienti”.

AD ABANO SI CURA IL PARKINSON CON L'ACQUA TERMAL

Il morbo di Parkinson è una patologia degenerativa dovuta alla perdita irreversibile e progressiva di alcune cellule nervose implicate nei sistemi delegati al controllo del movimento. Una malattia che può colpire sia gli uomini che le donne ed è diffusa in tutto il mondo. In Italia si stima siano 500 mila i colpiti dal Parkinson, un numero che l'organizzazione mondiale della sanità prevede raddoppi entro il 2030. Del Parkinson non si conoscono le cause e non è disponibile una cura definitiva ma esistono strategie riabilitative per alleviare la disabilità conseguente alla malattia. La idrokinesiterapia, in ambiente termale, può risultare un validissimo aiuto, con numerosi effetti benefici che vanno dal miglioramento della postura

alla riduzione della rigidità, al miglioramento della coordinazione motoria e dell'equilibrio e quindi più sicurezza nel camminare. Ciò determina, dunque, una riduzione del dolore, un calo di rischio di cadute, un miglioramento delle autonomie e della qualità della vita. Ad Abano Terme esiste un polo d'eccellenza per questa malattia e per tutto ciò che riguarda le patologie neurologiche, vascolari, problematiche posturali oltre a tutto ciò che riguarda problemi ortopedici, cronici o post operatori e cardiologici. Non è una costosissima clinica svizzera ma un vero hotel dove, grazie all'acqua termale, all'idrokinesiterapia e ad uno staff di medici e terapisti, riesce a fornire tutto ciò di cui l'ospite ha bisogno. La Residence & Idroki-



nesis oltre alle tre ore di media giornaliera di terapia, ci sono momenti di svago, una buona cucina in un ambiente familiare e di qualità.

Per di più offre tutto ciò che può offrire un ottimo albergo e quindi ospitalità a parenti, amici o semplicemente a chi vuole trascorrere

un sano periodo termale in una struttura particolare che, ovviamente, cura anche con la fangoterapia.

Giorgio Naccari

IL MUSEO NICOLIS SFRECCIA IN SARDEGNA

LA FIAT 1100 E VISTOTAL CONQUISTA IL "BEST OF CLASS" E IL TROFEO "REGISTRO FIAT ITALIANO"

Alla quarta edizione di Poltu Quatu Classic brilla fra le stelle la Fiat 1100 E Vistotal del Museo Nicolis conquistando il "Best of Class" e il riconoscimento, legato alla tradizione della Casa, "Trofeo Registro Fiat Italiano", conferiti dalla blasonata giuria. Quale cornice migliore della Costa Smeralda per uno degli eventi più glamour dell'estate: il Con-

corso di Eleganza Poltu Quatu Classic, organizzato da Auto Classic e Between, in collaborazione con il Grand Hotel Poltu Quatu, ha visto una passerella di collezionisti di élite, un pubblico speciale ed elegante, insieme ad automobili straordinarie, tutte di grande charme, che hanno impegnato la qualificata giuria per la classifica dei vincitori. Silvia Nico-

lis, presidente dell'omonimo Museo, ha presentato una perla della collezione del ricercato patrimonio, la Fiat 1100 E Vistotal, una rara ed elegante automobile riconosciuta dal "Best of Class", nella categoria "Maschi contro Femmine: coupé contro cabriolet", e dal prestigioso "Trofeo Registro Fiat Italiano". Come molte altre automobili del Museo Nicolis, è un pezzo unico di straordinaria bellezza del 1950, una delle ultime realizzate dalla Carrozzeria Castagna di Milano, impreziosita dal parabrezza strutturale senza montanti Vistotal, in vetro temperato ad alto spessore, che permette una visibilità panoramica. Sperimentato dal carrozziere parigino Jean Henri-Labourdette nel 1935, fu denominato "Vutotal" quale sincreasi di "vue totale". Questa originale vettura, si distingue anche per la ricercatezza di numerosi dettagli, come la capote con telaio in legno e acciaio,

vero capolavoro artigianale e il volante realizzato in materiale trasparente in sintonia con il parabris: un'opera d'arte presente solo su vetture di grande classe, per una clientela sportiva ed esigente. "E' sempre una grande soddisfazione partecipare a questo esclusivo evento di Poltu Quatu Classic dove, nel presentare il meglio della nostra collezione di automobili speciali, abbiamo l'opportunità di contribuire all'eccellente livello della manifestazione offerto da una ricercata selezione di pregiati pezzi che provengono dalle più importanti collezioni di auto d'epoca italiane e straniere. Sono felice per l'assegnazione dei prestigiosi trofei per la Fiat Vistotal, una delle ultime creazioni della Carrozzeria Castagna, un esemplare unico di particolare eleganza", afferma Silvia Nicolis, Presidente del Museo Nicolis, "è un ulteriore riconoscimento al nostro impegno

nella valorizzazione dell'auto classica che portiamo avanti da sempre, un'eredità morale che mio padre Luciano ci ha trasmesso e che ha sapientemente coltivato durante tutta la sua vita". Una ulteriore gratificazione proviene dal prestigioso della Giuria Internazionale, presieduta dallo storico dell'auto Paolo Tumminelli, affiancato dal designer Fabrizio Giugiaro, Luciano Bertolero fondatore di Auto Classic, Afshin Behnia CEO & Founder di Petrolicious, la celebre piattaforma social dedicata all'automotive e i giornalisti Shinichi Ekko Presidente del Maserati Club of Japan, Carlo Di Giusto Vice Direttore di Ruoteclassiche e Luca Gastaldi responsabile ufficio stampa ASI. Come da tradizione l'evento è presentato da Simone Bertolero, affiancato dalla giornalista Savina Confaloni a bordo di una Fiat 500 Spiaggina.

Terenzio Stringa



Un evento eccezionale, all'insegna del "Bel Canto". Ricordato, nella serata del Premio il 50° anniversario d'attività del ristorante Villa Vento.

QUADRANTE SERVIZI: L'ANIMA DEL QUADRANTE EUROPA - INCONTRIAMO IL PRESIDENTE NICITO.

D.: Presidente Nicito è risaputo che la Quadrante Servizi fornisce servizi per il mondo interportuale veronese, ma attualmente come si identifica la sua società. R: Innanzitutto opportuno una premessa storica: La Quadrante Servizi Srl nasce nell'ottobre 1988 per volontà del Consorzio Zai e dei suoi soci privati, i primi spedizionieri che occuparono le aree a disposizione nell'Interporto. Lo scopo era di avere una società che si occupasse della gestione delle strutture interportuali e della fornitura dei servizi, specializzata nel mantenere in buono stato il patrimonio del Consorzio Zai con la minima spesa a vantaggio degli operatori privati. Negli anni, Quadrante Servizi si è evoluta diventando una delle poche realtà super partes dell'Interporto: punto di equilibrio tra Consorzio ZAI, infrastrutture interportuali e operatori, fruitori dei servizi, che in esse "vivono" e lavorano.

D:Quindi in che cosa consiste oggi, l'attività di Quadrante Servizi?

R: L'espansione della Quadrante Servizi è andata di pari passo con quella dell'Interporto, come parallelamente si è sviluppata la volontà di operare con lungimiranza in favore degli operatori, intervenendo con tempestività nell'implementazione dei servizi in risposta ai bisogni degli utenti/clienti, e anzi, addirittura precorrendo i tempi nel comprendere di cosa essi possano avere bisogno per svolgere in modo funzionale la loro attività.

Quadrante Servizi opera per la fornitura di uffici e strutture chiavi in mano, personalizzati alle esigenze dei clienti, e si è specializzata in

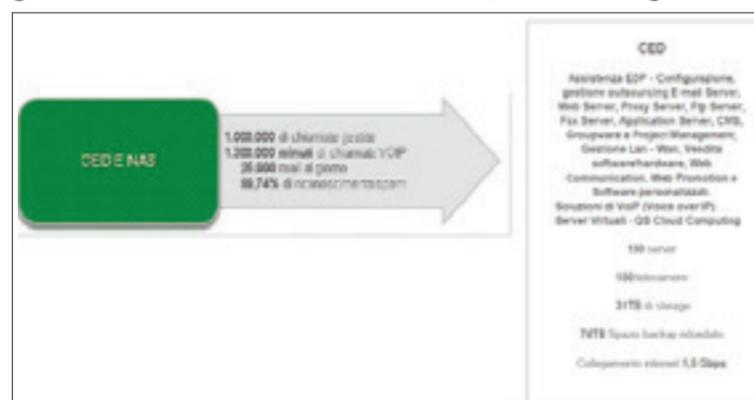
tre ambiti ben precisi, pur tenendo conto della vastissima gamma di servizi dei quali si occupa, dai più piccoli, semplici elementari, ai più importanti e delicati. I quattro ambiti di specializzazione riguardano:

- la gestione amministrativa delle strutture interportuali e le manutenzioni ordinarie e straordinarie delle stesse strutture;
- la gestione della rete telematica interportuale e dell'innovazione tecnologica in genere;
- la gestione del raccordo ferroviario e delle manovre ferroviaria nell'intero comprensorio del Quadrante Europa, nonché la gestione di un terminal raccordato del combinato.

D:In particolare in cosa consiste la gestione della rete telematica e dell'innovazione tecnologica?

R: L'Interporto Quadrante Europa è interamente cablato da una rete telematica a fibre ottiche. Una realtà tecnologica unica negli interporti italiani, che permette l'interconnessione interna tra le varie strutture e infrastrutture, e un'apertura rapidissima verso il world wide web. Il tutto con i vantaggi di mettere a disposizione degli operatori una rete di proprietà costantemente monitorata e affidabile, senza dimenticare la convenienza in termini di costi.

Mi aiuto con una immagine:



D: Può descrivere in cosa consiste la gestione del raccordo ferroviario?

R: La gestione del raccordo ferroviario e dell'intero comprensorio ferroviario è l'altro servizio operativo offerto dalla "Quadrante Servizi s.r.l.". Il raccordo ferroviario, situato accanto al terminal interportuale, è la porta che collega l'Interporto Quadrante Europa con il mondo dell'intermodalità gomma-rotaia.

Attraverso il raccordo ferroviario si concretizza la gestione unica ed esclusiva di qualsiasi manovra ferroviaria interportuale, in arrivo e in partenza, di carico e scarico, a beneficio di tutti gli operatori interni. Da esso transita il traffico intermodale che affluisce al terminal, accompagnato e non, da e per l'estero, nonché il traffico combinato interno.

Anche per questo contesto le immagini mostrano cosa abbiamo realizzato nel 2018:

D: In tema di certificazione aziendale siete molto ferrati.

R: La Quadrante Servizi Srl, come organismo

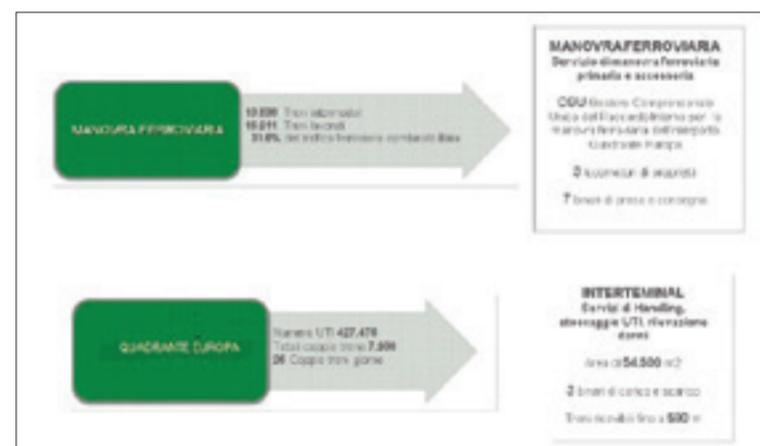
di gestione dei servizi all'interno della comunità economica dell'Interporto Quadrante Europa, avendo ben chiare le proprie responsabilità sociali di "impresa d'eccellenza", si è dotata di un sistema di gestione della responsabilità sociale conforme alla norma SA 8000, una certificazione particolarmente difficile da ottenere (ne sono state rilasciate solo quattro nel Veneto e trentasei in tutta Italia, ndr). Ma non solo. Fondamentale è anche la Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001, che per Quadrante Servizi significa garantire la massima tutela e

soddisfazione per tutti gli utenti/clienti nella gestione dei servizi comuni interportuali. Ciò si concretizza nell'organizzazione della propria attività aziendale individuando specifici processi, assicurando per ciascuno di essi il massimo coinvolgimento operativo di tutto il personale ed affidando alla direzione la definizione delle precise responsabilità di attuazione e controllo oltre che di verifica dei bisogni e delle risorse. E non è tutto.

Quadrante Servizi mantiene anche la certificazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro secondo la norma OHSAS 18001, confermando, così, l'importanza e l'attenzione per una tematica di cui la "Quadrante Servizi s.r.l." è da sempre promotrice.

D:Cosa c'è nel futuro dell'azienda? Che progetti state preparando?

R: Una sintesi aiutandomi con una immagine:



FIERACAVALLI, NASCE L'ACCADEMIA DEL GALA D'ORO PER LANCIARE LE NUOVE STELLE DELL'ARTE EQUESTRE

Cavalieri a scuola per diventare artisti in sella. In Accademia anche il primo centro documentale sulla storia del cavallo nel mondo dello spettacolo. La presentazione e l'inizio dei lavori alla 121ª edizione di Fieracavalli (7-10 novembre 2019)

Verona, 25 luglio 2019 - Caroselli, volteggi, dressage e lavori in libertà incontrano musica, canto, pittura e danza. L'arte equestre ha una nuova scuola: nasce l'Accademia del Gala d'Oro per formare i futuri talenti degli spettacoli legati al mondo del cavallo.

L'iniziativa è frutto dell'esperienza del Gala d'Oro, lo show che dal 1987 va in scena ogni anno sul palcoscenico di Fieracavalli, portando alla Fiera di Verona i migliori artisti internazionali.

Le giovani promesse di questo settore avranno la possibilità di frequentare corsi specifici di preparazione, in un percorso di crescita verso la realizzazione di esibizioni che raggiungano uno standard professionale, a livello tecnico e qualitativo. Centrale, in ogni aspetto di stage e clinic, l'attenzione alla sicurezza e al benessere del cavallo. La pre-

sentazione ufficiale e l'inizio dei lavori dell'Accademia sono in programma nel corso della 121ª edizione di Fieracavalli, dal 7 al 10 novembre 2019.

Le lezioni teoriche e pratiche, poi, si svolgeranno in provincia di Treviso, nel maneggio Articolo V Horse Academy di Colle Umberto. A guidare l'Accademia Dario Milanese, direttore artistico di Cavallo & Company, e Antonio Giarola, storico regista del Gala d'Oro di Fieracavalli.

«L'obiettivo principale - spiega Giarola - non è insegnare a stare in sella, ma promuovere la formazione professionale di cavalieri che vogliono operare nell'ambito dello spettacolo equestre interagendo con l'arte in tutte le forme, da musica, mimica, danza, grafica, fino a giocoleria e coreografia».

Gli studenti prepareranno, insieme agli insegnanti, numeri in esclusiva da presentare all'appuntamento annuale con il Gala d'Oro di Fieracavalli, ma lavoreranno anche per sviluppare soluzioni sempre più efficaci sul fronte della sicurezza nell'ambito dell'arte equestre. L'Accademia sarà impegnata, inoltre, nella cre-



azione di un centro di documentazione multimediale per raccontare la storia del ruolo del cavallo nello spettacolo.

www.fieracavalli.it

Dal 7 al 10 novembre 2019, Fieracavalli taglia il traguardo delle 121 edizioni alla Fiera di Verona, confermandosi il più prestigioso evento dedicato al panorama equestre nazionale ed europeo. Da oltre un secolo rappresenta l'unione perfetta tra passione per il mondo del cavallo, turismo, sport, al-

levamento e intrattenimento. Nel 2018 la manifestazione ha registrato 160mila visitatori da 60 nazioni e la presenza di 750 aziende espositrici da 25 paesi. In media ogni anno sono 200 gli eventi che animano i 128mila metri quadrati della fiera, tra gare sportive di altissimo livello come l'unica tappa italiana della Longines FEI World Cup™, competizioni morfologiche, discipline western, show e attività didattiche. Più di 2.400 esem-

plari di 60 razze equine mettono in mostra la biodiversità italiana e straniera. Oltre alla parte espositiva con i più importanti marchi internazionali per allevamento ed equitazione e le migliori proposte per l'equiturismo, lo spettacolo è parte integrante della manifestazione con gli appuntamenti del Westernshow, le iniziative dedicate a famiglie e bambini e il Gala d'Oro serale con i più grandi nomi dell'arte equestre.

A DIFESA DELLA NATURA

a cura dell'Avv. Chiara Tosi Coordinatrice Regione Veneto Lipu Birdlife Italia

L'IMPORTANZA DEL VERDE NELLE CITTÀ

Le aree verdi con gli alberi, gli arbusti ed i prati, contribuiscono alla qualità urbana ed al benessere psico-fisico delle persone, producendo una vasta gamma di funzioni. Da un punto di vista ambientale comportano la riduzione dell'inquinamento atmosferico: le piante contribuiscono efficacemente al riassorbimento di ossido di carbonio, azoto, zolfo, polveri sottili (PM),

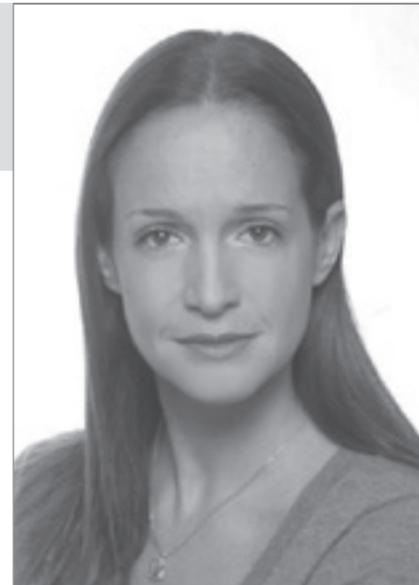
principali componenti dello smog. Si verifica la rimozione del carbonio dall'atmosfera: l'anidride carbonica è il gas serra principale responsabile dei cambiamenti climatici, le cui conseguenze sono sempre più evidenti e drammatiche. Non si dimentichi poi il miglioramento del clima: i materiali artificiali di edifici e strade portano al surriscaldamento degli ambienti urbani. La presenza delle piante mitiga gli eccessi del microclima, rinfrescando l'aria, e funzionando da barriera frangivento. In una giornata estiva, la temperatura su pareti ombreggiate da alberi si può ridurre anche di 15°C. e la schermatura del rumore: filari di siepi e alberature vicino alle case

riducono notevolmente il disturbo da traffico veicolare. Una cintura di alberi di 15 metri diminuisce il livello del rumore di 3 decibel. Ci sono poi benefici per la salute dei cittadini: il contatto con la natura rigenera l'organismo. Dopo 15 minuti di passeggiata tra gli alberi si hanno effetti fisiologici misurabili, tanto che l'ormone dello stress diminuisce del 16%. Ogni anno negli Stati Uniti gli alberi salvano 850 vite umane e prevengono 670mila casi di sintomi respiratori acuti. Le aree verdi aumentano la coesione sociale ed il rispetto per la cosa pubblica, permettendo di mantenere un contatto quotidiano con la natura. Anche la semplice visione di vegetazione

dalle finestre di case e ospedali apporta benefici alla psiche ed all'organismo.

Si ricordi la protezione idrogeologica: per difendersi da alluvioni e allagamenti è necessario che i corsi d'acqua mantengano il loro spazio ed abbiano un andamento sinuoso. Sulle sponde si deve sviluppare una ricca vegetazione per consolidare gli argini, rallentare e regimare il deflusso delle acque, depurandole allo stesso tempo dall'inquinamento. I terreni permeabili sono in grado di filtrare e immagazzinare le acque piovane fino al 95%.

Non da ultimo i benefici economici quali il risparmio energetico: la vegetazione



attorno ad un edificio può ridurre del 10-50% il consumo per la refrigerazione e fino al 15% per il riscaldamento. Incremento del valore immobiliare: i quartieri verdi sono più appetibili e aumentano il prezzo degli appartamenti da un minimo del 3% fino al 33%.

Chiara Tosi
veneto@lipu.it



Centro Sportivo GARDEN SPORTING CENTER Via Euterpe, 7 - 47900 Rimini

M.S.P. FINALI NAZIONALI DI CALCIO A 5 EDIZIONE 2019

Campionati Nazionali 2019

Per il nono anno consecutivo la riviera romagnola e Rimini hanno avuto l'onore di ospitare i campionati nazionali MSP di Calcio a 5. Il teatro di questi scontri è stato il Garden Sporting, dove sedici squadre provenienti dal Veneto alla Sardegna e dalla Toscana al Piemonte si sono date battaglia per la vittoria finale. La formula del torneo ha previsto le quindici squadre divise in quattro gironi (tutti da quattro, tranne l'ultimo da tre). Da queste si comporrà la griglia dei quarti di finale. Tre le compagini veronesi che sono state impegnate in questo torneo, ovvero i campioni regionali Arditi, i vice-campioni regionali e provinciali del Corvinul Hunedoara e il Sandrà, bronzo ai regionali e vincitore del Valpolicella Cup.

Girone 1

Nel primo girone era impegnato il nostro Sandrà, che dopo nove anni ha riassaporato il profumo dei campionati nazionali. La prima partita, vuoi per l'emozione, vuoi anche per il valore degli avversari, non è andata molto bene, perché i romani de Al Capriccio si sono imposti per 6 a 3. Nel secondo incontro i pistoiesi Incredibili hanno vinto per 2 a 0 la gara contro i perugini del Chievo Veronica.

Il secondo turno si è aperto con la sfida tra le due vincitrici della prima gara, ovvero gli Incredibili e Al Capriccio, che in caso di vittoria avrebbero strappato il pass per la seconda fase. Dopo una partita intensa a portarsi a casa la qualificazione è stato il Capriccio, che ha vinto con il punteggio di 4 a 1. Nella seconda partita si sono incontrate invece le sconfitte del primo turno, il Chievo Veronica e il Sandrà. Le due compagini hanno dato vita a una gara in cui non ha prevalso nessuna delle due. Al Sandrà non è bastato un Birlea ancora una volta imprevedibile e autore di tutte le reti dei suoi, per evitare un pareggio per 4 a 4.

I primi del Capriccio hanno portato a tre le proprie vittorie, imponendosi per 5 a 3 contro il Chievo Veronica. Con due sconfitte e un pareggio termina quindi qui il percorso dei perugini del Chievo Veronica, alla loro prima esperienza in un campionato

nazionale. Anche nel secondo e ultimo incontro del girone i pronostici sono stati rispettati, perché gli Incredibili hanno battuto 3 a 1 il Sandrà, facendolo anche arrivare ultimo per una peggiore differenza reti.

Girone 2

Il secondo girone è quello del secondo veronese, ovvero il Corvinul Hunedoara, in quello che sicuramente è l'anno più sfortunato della sua storia recente, perché ha finora all'attivo due secondi posti ai campionati provinciali e nazionali. Le cose non si sono nemmeno messe subito bene per la squadra di Georgescu, battuta 6 a 3 all'esordio, dai perugini dell'OCB. Nel secondo incontro si sono invece trovate la Zonapontina, proveniente da Latina e il Celtic Pistoia, che è pronto a bissare quanto di buono hanno fatto i compaesani Incredibili nel primo girone. Il punteggio finale di 1 a 0 a favore del Celtic rende bene l'idea sull'equilibrio che c'è stato tra le due compagini per tutto il tempo.

Nel secondo incontro l'OCB continua la propria striscia di vittorie consecutive, andando a vincere per 2 a 0 contro il Celtic Pistoia, quasi a "vendicare" quello che sportivamente è accaduto nel primo girone, con la squadra di Pistoia che aveva estromesso quella di Perugia. Molta più attesa c'era per le due sconfitte del primo turno, già obbligate a un dentro-fuori per continuare a giocare il trofeo. La possibilità in questo caso è stata presa dal Corvinul Hunedoara, che ha vinto in tranquillità il confronto per 6 a 2. Per il Zonapontina invece questa sconfitta coincide con l'eliminazione dal torneo.

Intanto l'O.C.B. ha sbrigato anche la pratica Zonapontina, che subisce il secondo 6 a 2 consecutivo. Nove punti in tre partite non possono che porre l'OCB come una delle prime favorite per la vittoria finale, anche perché i suoi successi sono sempre arrivati in maniera relativamente tranquilla. Nell'ultimo incontro Corvinul e Celtic si sono giocati la vittoria e quindi il passaggio del turno. A festeggiare è stato il Corvinul Hunedoara che ha messo in piedi la gara quasi perfetta, andando a vincere in scioltezza per 4 a 0.



CORVINUL HUNEDOARA (VR) CAMPIONI NAZIONALI



BALLINT MARIUS - MIGLIOR GIOCATORE

Girone 3

Nel terzo girone della prima fase le prime squadre che incontriamo sono i perugini dell'Arges e l'AC Picchia, che invece proviene da Latina. Entrambe le compagini non sono due facce nuove a questi campionati. Le due contendenti si sono equamente divise la posta in palio, poiché hanno pareggiato per 1 a 1. Nel secondo incontro la Polisportiva Villamassargia ha vinto per 4 a 1 il confronto con i Real Colizzati. Grande prova per la squadra proveniente da Carbonia Iglesias che, con questi tre punti, proverà a passare il turno.

Nella seconda giornata è arrivata la seconda sconfitta per i fiorentini Real Colizzati, che hanno ceduto 2 a 0 all'AC Picchia. È stato un successo quasi obbligato per i ragazzi di Latina dopo il pareggio della prima giornata. Nel secondo incontro l'Arges ha ottenuto il secondo punto del proprio torneo con un 2 a 2 contro la polisportiva Vil-

lamassargia. Questo risultato di due a due accorcia ancora di più la classifica, lasciando i soli Real Colizzati fuori dai giochi.

Come spesso accade, la squadra che ormai è fuori dai giochi, nell'ultima giornata vuole commettere uno sgambetto all'avversaria di turno. Questo è il caso del Real che ha vinto per 5 a 2 contro l'Arges, a cui era comunque necessaria una vittoria per superare il Villamassargia. Con questo risultato, le due squadre che erano sicure di passare il turno erano l'AC Picchia e la Polisportiva Villamassargia, che si sono pure scontrate in questo turno. La vittoria è andata ai primi, che si sono imposti per 3 a 1, chiudendo quindi il girone da imbattuti.

Girone 4

Questo era il girone "monco", con solo tre squadre. È qui che troviamo i veronesi Arditi, che nel primo turno hanno dato una grandissima prova di forza contro il Rimini Futsal, piegato per

5 a 0 dopo un'ottima prestazione corale da parte di tutti i giocatori. Piccola giustificazione da dare al Rimini è il fatto che non avesse praticamente panchina per far riflettere i propri uomini. Nel secondo turno a riposare sono invece gli Arditi, che hanno invece potuto vedere l'esordio del perugini del Kazzimm. Con sole tre partite, quello del Rimini era già uno scontro spartiacque della stagione, che garantirebbe il passaggio del turno. A festeggiare però è stato il Kazzimm, che si è imposto per 3 a 2. Con due sconfitte il cammino del Rimini Futsal finisce qui.

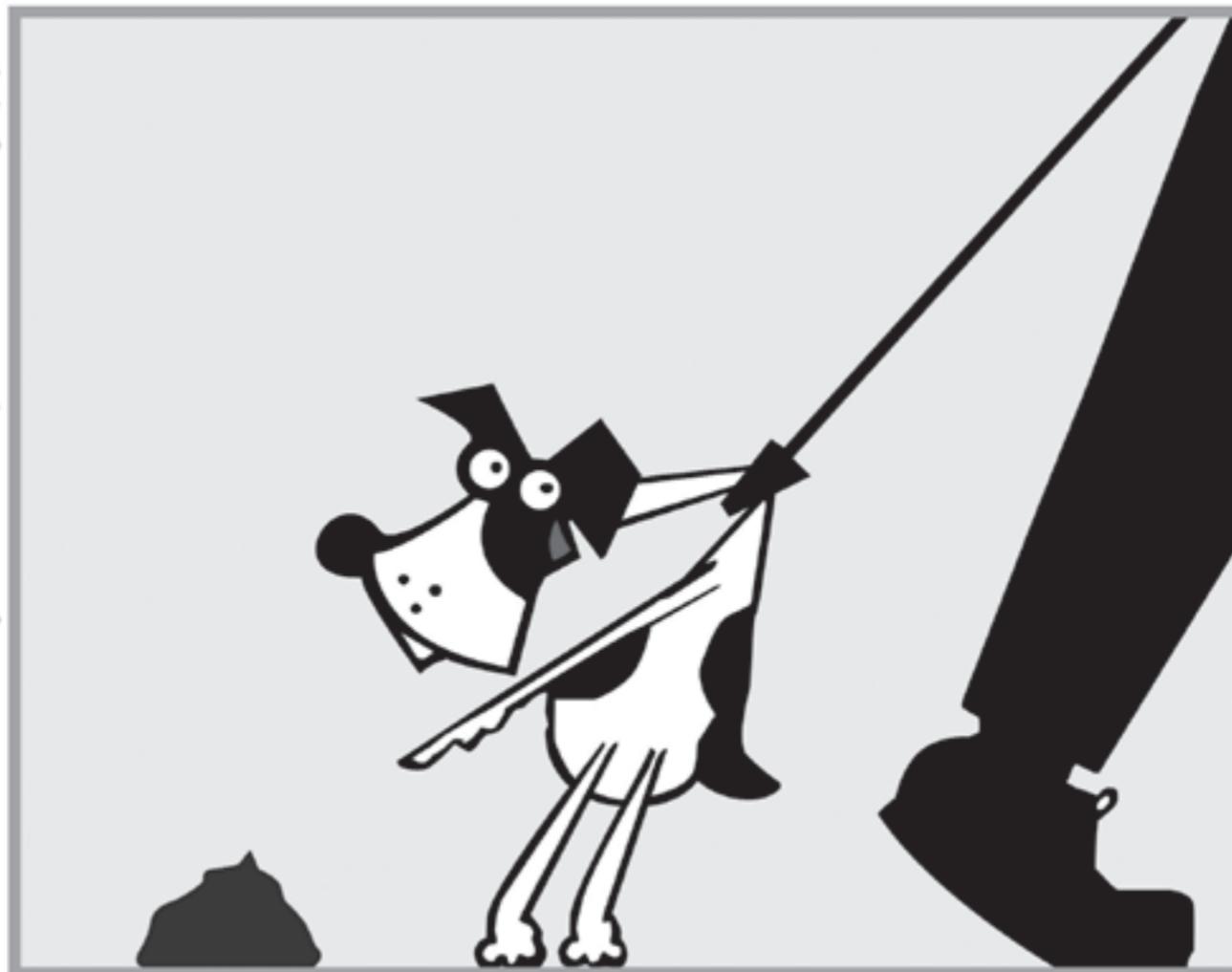
Nel terzo incontro si sono incontrate le due vincitrici delle altre gare, ovvero il Kazzimm e gli Arditi, per sancire quale fosse la squadra a dover passare il turno come prima qualificata. A festeggiare alla fine saranno gli Arditi, che hanno triturato gli avversari per 4 a 0, riuscendo così a terminare il girone senza aver subito nemmeno una rete.



Campagna di sensibilizzazione per la raccolta delle deiezioni canine

Chi è più animale?

Si ringrazia il Comune di Sassari per aver concesso l'uso dell'immagine qui riprodotta



Ti senti assediato? Il tuo marciapiede è un "campo minato"?

Invia una segnalazione indicando luoghi e orari a :
polizia.municipale@comune.verona.it

il "ricordino" glielo lasceremo noi



Multa da 25 a 500 euro

a chi abbandona gli escrementi del proprio cane
ai sensi dell'art. 56 del Regolamento di Polizia Urbana

in collaborazione con:



amia
Gruppo ACSM

REALIZZAZIONE TAMPONAMENTI TESTATE DI CARICO NORD E SUD DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO PRESSO IL CENTRO AGROALIMENTARE

Le opere di tamponamento delle tettoie che coprono i piazzali di carico nord e sud del Mercato Ortofrutticolo si sono rese indispensabili per riparare i prodotti e gli utenti dagli agenti atmosferici, al fine di creare le condizioni ottimali per la movimentazione e lo stoccaggio temporaneo giornaliero delle merci acquistate in Mercato da grossisti e GDO.

Le strutture, una volta ultimate, potranno essere completate in un prossimo futuro (con la realizzazione di una speciale controsoffittatura isolante) per costituire a tutti gli effetti aree protette a temperatura controllata, garantendo così la catena del freddo e consentire al Mercato quella flessibilità operativa richiesta dallo sviluppo della logistica.

Le strutture saranno realizzate speculari per le due testate.

Le tipologie costruttive utilizzate sono diverse:

- sulle due facciate principa-

li (nord e sud) interessate dalla presenza di 86 postazioni di carico (45 sulla facciata sud e 41 sulla facciata nord) è prevista la realizzazione di una struttura in carpenteria metallica completata da pannelli isolanti ed idonei portoni sezionali (uno per ogni postazione di carico);

- sulle otto facciate laterali, che assolvono alla sola funzione di tamponamento, la scelta architettonica e strutturale prevede la realizzazione di pareti in blocchi di muratura in cui sono naturalmente integrati elementi d'irrigidimento in cls. I progettisti, su precisa richiesta di Veronamercato, hanno ricercato la miglior integrazione ed armonizzazione delle nuove strutture con quanto preesistente e già realizzato nel periodo 1997-2001, garantendo al contempo nuove funzionalità e conferendo uno stile più moderno alle realizzande strutture. Un aspetto particolare, di cui si



è tenuto ampio conto, è stata l'assoluta necessità di ridurre al minimo l'impatto dei lavori sulle attività di Mercato, riducendo di fatto a non più di 15 giorni consecutivi ed a non più di cinque postazioni di carico contigue, la chiusura degli spazi di lavoro dei singoli operatori.

Complessivamente le due testate hanno una superficie pari a 9500 mq e al loro interno presta il servizio di carico centralizzato la fiduciaria Cooperativa Facchini Multiservizi. L'importo economico dei lavori è pari a 1,5 milioni di euro, completamente finanziato da Veronamercato con risorse proprie.

L'investimento infrastrutturale, pensato per consentire il

carico in contemporanea di 86 automezzi di grosse dimensioni (GDO e grossisti), segue, a distanza di soli due anni, l'intervento di copertura degli scivoli di collegamento tra i piazzali e le banchine laterali, intervento che ha dato riparo ad oltre cento dettaglianti (fruttivendoli ed ambulanti), che ogni giorno si approvvigionano presso il Mercato Ortofrutticolo.

L'attività di Veronamercato prosegue quindi con l'obiettivo di offrire le migliori condizioni di lavoro per gli utenti delle proprie strutture, ampliando al contempo gli spazi ove sviluppare nuovi servizi. In quest'ottica di miglioramento continuo sono da inserirsi anche i recenti interventi di riasfaltatura delle strade di accesso al Centro Agroalimentare, e la ristrutturazione dell'Edificio Generi Misti, intervento che comprende anche alcune opere di miglioramento antisismico, per cui sono già state avviate le procedure di gara e previsti i lavori a partire dal prossimo autunno.

LO SCRIGNO DELLE IDEE

In queste serate con il cielo terso,
al mare o in montagna con maggior effetto,
ma anche in città, laddove le luci sono più rade,
soffermarsi a guardare in silenzio le stelle,
mettendoci in contatto con ciò che è
al di fuori, può aiutarci a rasserenarci e
con poco darci un momento di pace

Franco Guidoni



VERONA83



Sempre al vostro fianco

Info e preventivi
045 8620911
info@verona83.it

VERONA83
Trasporti - Accoglienza - Distribuzione merci

COOPGRE&S
Fiere - Congressi - Fiestas

STAGEHAND
Servizi per culture - sport - spettacolo

Green Group
Servizi - publie

Filiali

35131 PADOVA
Via N. Tommaso 59 - Tel. 049 8764254 - Fax 049 8755983
30172 VENEZIA MARGHERA
Via Uffizi 5 - Tel. e Fax 041 3033270

Siti operativi

34135 TRIESTE
Via Miramano 1 - Tel. 040 224226 - Fax 040 224013
00184 ROMA
Via Taranto 18 - Tel. e Fax 06 77070864
46100 MANTOVA
Casa del Rigolotto
Piazza Sordello 23 - Tel. 0376 288208

Sede

37136 VERONA - ITALIA - VIA E. FERMI 61 - TEL. 045 8620911 R.A. - FAX 8621786
info@verona83.it - www.verona83.it

"CONNETTORE A SECCO AL-FER"

(BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni.

Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo.

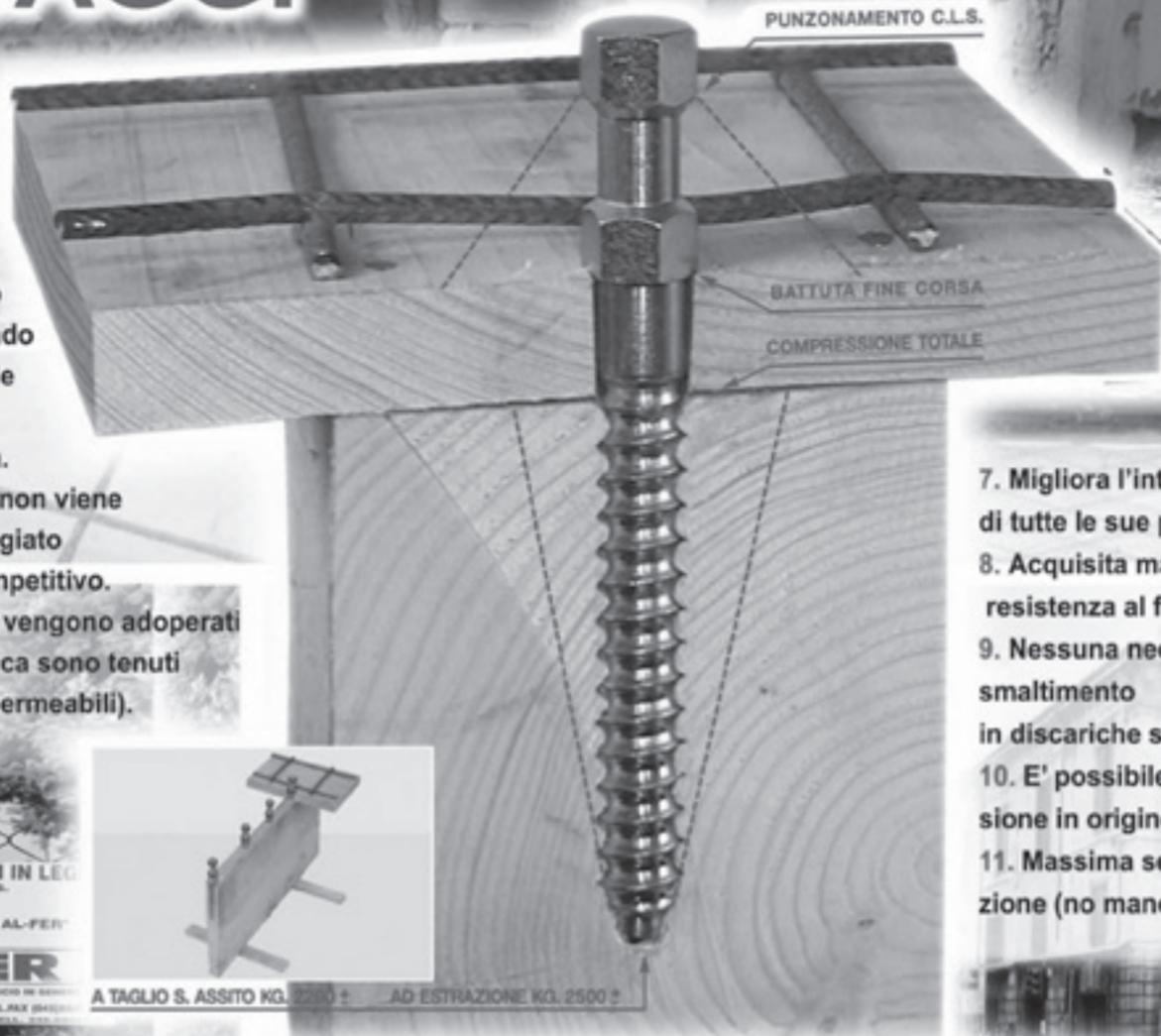
Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



l'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico/monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termoacustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o boiacca sono tenuti separati da un telo impermeabili).



7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura)
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

CONSOLIDAMENTO SOLAI IN LEGNO
CON CAPPA IN C.L.S.
ESEGUITO CON

"CONNETTORE A SECCO AL-FER"

AL-FER

LAVORAZIONE FERRO ALLUMINIO E COMMERCIO IN GENERALI
MONTORIO - VERONA - VIA DEI CASTAGNI 7 TEL. 045 8840780

A TAGLIO S. ASSITO KG. 2200 ± AD ESTRAZIONE KG. 2500 ±

AL-FER S.R.L.

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780

Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

LA VETRINA DELLE NOVITÀ

LEGGENDO & SCRIVENDO

Diamo inizio a questa nuova rubrica di approfondimento culturale, grazie alla quale presenteremo opere di autori veronesi, di nascita o residenza, che meritano una vetrina di maggiore approfondimento per farsi conoscere ed apprezzare ancora di più dai nostri lettori.

Partiamo dando spazio e voce a Giovanni Tenca, autore del libro di narrativa per ragazzi **LORENZINO E LO ZIO ATTILIO**, un'appassionante storia che ci racconta le vicissitudini di un bambino di appena cinque anni, che non si sente amato dai propri genitori, e decide di fuggire dalla casa paterna per andare alla ricerca di suo zio Attilio, un uomo dolce, sensibile, sempre attento alle sue necessità e disponibile a giocare con lui che, però, esiste solamente nella sua fervida fantasia.

Nel suo lungo peregrinare, Lo-

renzino s'imbatte in un losco individuo, Rudy Barudy, che con l'inganno della promessa di portarlo dallo zio, lo costringerà all'accattonaggio. Il piccolo per liberarsi, si rifugerà dapprima in un pollaio, e poi fuggendo proseguirà la sua ricerca fino ad arrivare al convento dei monaci SetteFratelli, dove troverà una sorpresa inaspettata ad accoglierlo.

Il finale di questa storia fantastica la lasciamo alla curiosità dei lettori, concentrandoci sull'autore Giovanni Tenca, per conoscerlo meglio, partendo dalla domanda di come vive la scrittura creativa alla sua età e cosa si aspetta, come autore, di raccogliere dai propri libri.

"Il mio rapporto con la scrittura inizia a raccontarsi Tenca - è viscerale, importante quanto l'aria che respiro. Sono fermamente convinto che un libro di

lettura debba coinvolgere e divertire il lettore per decretarne il suo successo. Riuscirci o meno è la vera sfida a cui si sottopone un autore ad ogni suo nuovo nascituro, che saprà dell'esito solo nel tempo che verrà e, a tal proposito, faccio mia una frase di manzoniana memoria: "ai posteri l'ardua sentenza!" Cosa si augura di riuscire a trasmettere al lettore con il suo nuovo libro?

"Vorrei insegnare ai giovani lettori la determinazione nei propositi, e agli adulti segnalerei che un figlio non è mai un sottoprodotto del matrimonio, ma un patrimonio assoluto che va amato, rispettato e seguito con attenzione ed interesse sempre."

Giovanni Tenca è nato a Vasto di Goito, in provincia di Mantova nel 1932 ed oggi vive Verona. Gli chiediamo di descriverci il suo rapporto con la città.



a cura di
GIANFRANCO IOVINO

Dello stesso autore si ricordano i libri: *Florimonte* (1988), *L'allegra orfanella* (1992) finalista al Premio Bancarellino, *Le castagne di don Paolo* e *Le sorelle Pesavento* (2005).



Gianfranco Iovino
LORENZINO E LO ZIO ATTILIO
di Giovanni Tenca
180p -Ed. IL RIO - € 14.00

CONSIGLI PER L'ACQUISTO

Una passeggiata tra le vetrine della città tra FILM, AUDIO e LIBRI.



In questa calda, ed instabile estate, proviamo ad arricchire la pagina della Cultura suggerendovi alcune delle nuove uscite editoriali presenti sugli scaffali dei DVD, i CD musicali e i LIBRI. Partendo dai DVD/FILM non possiamo che consigliare **GREEN BOOK** di Peter Farrelly, vincitore di 3 premi Oscar e 3 Golden Globe, oltre che record d'incasso durante la sua programmazione nelle sale di tutta Europa.

Narra le vicende di Tony Vallelonga, buttafuori al Capocabana, un locale prossimo alla chiusura per ristrutturazione. Disoccupato con moglie e due figli a carico, Tony accetta il temporaneo impiego di autista del dottor Donald Shirley, musicista

molto apprezzato e conosciuto nella New York del 1962, in partenza per un tour di concerti insieme al suo trio. Tutto perfetto se non fosse che il musicista è un afroamericano, in un'epoca in cui la pelle nera non era ben vista e voluta, soprattutto nel Sud degli Stati Uniti, e il suo nuovo autista italoamericano, è cresciuto con l'idea che le persone dalla pelle nera siano animali.

Un film semplicemente epico, di vedere e rivedere continuamente per comprendere quanto possa essere discriminante un pregiudizio e quanto possa diventare indissolubile un'amicizia.

Per i CD audio suggeriamo il nuovo EP a firma di Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, dal titolo **JOVA BEACH PARTY EP**, che replica il nome della tournée estiva, che vedrà il



cantautore in giro per le spiagge di tutta Italia, dove insieme ad illustri ospiti di fama internazionale, pro-

porrà i suoi più grandi successi, oltre che i 7 nuovi brani presenti in questa collezione, pronta a lasciare il segno anche questa estate, per un artista che non si stanca di collezionare successi, record e nuovi fan. Chiudiamo la vetrina dei suggerimenti con il libro vincitore del premio Strega 2019 M. **IL FIGLIO DEL SECOLO** di Antonio Scurati, vero e



proprio romanzo documentario, che ripercorre la vita di Mussolini, grazie ad una sterminata quantità di fonti a cui ha attinto l'autore, per un volume che analizza un personaggio di cui credevamo conoscere ormai tutto, ma che invece viene raccontato con un talento narrativo di assoluto rilievo, producendo così un'opera senza precedenti nella letteratura italiana.

GI

MASSIMO BONA
AGENTE DI COMMERCIO
BRESCIA

AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

TEL. +39 335 5253854
FAX. +39 030 2071211
agenziabona@gmail.com



MOTOVARIO
HEART OF MOTORS
A TRUSSARDI COMPANY
tellure Rôta

Si terrà dal 23 al 27 luglio 2019.

XXV SAN GIÒ VERONA VIDEO FESTIVAL

Venticinque anni, un quarto di secolo, un evento per un piccolo Festival internazionale, nato dalle fresche ceneri di un altro festival, segnato subito dalla necessità di comunicare, di usare le immagini in movimento, per cambiare le idee, non per divertire, ma, con grande serietà. Nel 1994, con 'Le arti al cinema', al Centro Mazziano, una struttura, capace di orientare l'idea di cinema negli anni '70 negli '80 dello scorso secolo, gli ultimi, in cui le sale si riempivano, insieme a Fausto Pavesi, avevamo pensato a quell'idea di cinema, come arte, da indagare e da offrire. Ad aiutarci, era venuto Sirio Luginbühl, artista video, legato all'underground. L'idea era piaciuta a Igino Maggiotto, all'epoca assessore alla cultura del Comune di San Giovanni Lupatoto. L'anno dopo, nasceva il San Giò Video Festival. Quattro anni dopo, ritornavamo a Verona, a occuparne le piazze d'estate, per cinque giorni, dal 23 al 27 luglio, le date fisse del Festival. Un festival è tante storie e tante figure, è fatto di immagini e di persone, è fatto di arrivi e partenze, di ricordi e anche di rimpianti, per film non avuti, per i soldi sempre troppo pochi, per gli amici, che se ne sono andati nel tempo dopo essere stati fondamentali per far crescere e vivere la manifestazione come Fausto, Igino, Sirio, insieme a Mario Dell'Argine, a Corso Salani, a Giorgio Trentin e altri ancora, sono loro le stelle, protettrici di questo che è diventato 'San Giò Verona Video Festival'. Ma non è tempo per festeggiare, e neppure per mettere le pantofole, e ricordare. Dopo aver passato, al chiuso di una sala, la scorsa edizione, problemi di organizzazione logistica e economici ci spingono alla stessa scelta, anche quest'anno, una scelta che rende ancor più selettiva la programmazione: non è la stessa cosa, avere lo spazio all'aperto e al chiuso..., siamo dimezzati. Nella città di Giulietta e Romeo, un piccolo festival che porta decine e decine di opere, da nazioni di tutto il mondo, non trova luce perché non ha un tappeto rosso, non cerca ospiti

da copertina, ma, offre una grande qualità di produzione, e se questo basta a noi, che l'organizziamo, evidentemente non basta a chi, ormai, ha un'idea di cinema legata alle proposte televisive. Così stiamo affrontando l'Edizione numero 25, con le solite paure e le solite certezze, ma, la qualità dei film arrivati, fino ad oggi, è di gran rilievo e i temi trattati sono un dipinto preciso del mondo, in cui viviamo. Senso di un festival è aprire al pubblico finestre, troppo spesso chiuse, sul mondo in cui viviamo. 13 lungometraggi in competizione, rappresentando otto nazioni, lungometraggi fiction e documentari capaci di emozionare: pensiamo a "Laila at the Bridge" di Elissa Sylvia Mirzaei e Gulistan Mirzaei, storia vera di una sposa bambina nell'Afghanistan di oggi, salutato come un capolavoro all'ultimo festival di Locarno, o al delicato "Be Kind" di Sabrina Paravicini, per non dire del premiatissimo internazionalmente "Fausto" di Andrea Busmann" o dell'anteprima di "A prescindere", che Francesco Torre ha dedicato a Toto! Proiezioni, tutti i pomeriggi, dalle ore 16, a Santa Maria in Chiavica. 51 i cortometraggi in concorso, in rappresentanza di oltre trenta nazioni, di tutti i Continenti. Tra questi, opere di giovani studenti e di studentesse delle scuole di cinema, il Festival ha voluto una pari distribuzione di opere tra registi e registe, e autori e autrici già affermati, con un film già Premio Oscar "Skin" di Guy Nattiv, che passerà la prima sera, in un vero potente confronto di immagini, proprio nella stessa serata, che si aprirà con "The Bird and the Whale" di Carol Freeman, film d'animazione, diventato un cult in tutto il mondo, e si chiuderà con il russo "The Return", di Mila Komrakova. Per cinque sere, dalle 20.30, la sala di Santa Maria in Chiavica si riempirà di un mondo storie. La via è aperta. Sarà un grande Festival, anche quest'anno. Viva il Cinema, viva il San Giò Verona Video Festival! L'ingresso alle proiezioni è libero. Ugo Brusaporco. Sappiamo benissimo, quanto Ugo Bru-

saporco abbia fatto e faccia per la diffusione della cultura, che si coglie certamente, attraverso il libro e, talvolta, anche con visite in loco, ma, sappiamo anche, che massima importanza, per la creazione di conoscenza, hanno tanto la vecchia pellicola, che il dischetto e il video. Ed è quanto ci ha spiegato nel testo, che precede, Ugo Brusaporco, direttore artistico e organizzatore, assieme al presidente, Michael Benson, del San Giò Verona Video Festival. Il quale merita forte supporto, per i suoi grandi contenuti culturali e per lo stesso flusso turistico, ch'esso apporta, garantendo ulteriore anore e prestigio all'internazionale Verona degli Scaligeri. Ha presentato ufficialmente la XV edizione del Festival 2019 - che è sto-

ria, realtà, considerazione, motivo di apprendimento, di riflessione e, appunto, di cultura - l'assessore del Comu-

ne di Verona, Filippo Prando, nella magnifica Sala Arazzi del Municipio di Verona.

Pierantonio Braggio



Consorzio ZAI



**Interporto
Quadrante
Europa**

Nuovi Lotti

CENTRO GIOVANE IMPRESA

Via della Meccanica

Il Centro Giovane Impresa è ubicato all'incrocio tra via della Chimica e via della Meccanica, a 3 Km circa dal casello di Verona Nord e a 1 Km circa dall'incrocio di SS12 - SR62 - SR 11

superficie disponibile

2.147 mq divisi in 4 moduli di varia metratura

altezza utile interna

da 8,70 a 9,30 m

bocche di carico

2 portoni per modulo





www.quadranteeuropa.it
consorzio.zai@qevr.it • Tel. +39 045 8622060

Celebrano il grande sacerdote e missionario Cerro Veronese e Verona, nel 200° anniversario della nascita.

DON ANGELO VINCO (1819-1853)

Angelo Vinco nasce a Cerro, Verona, il 29 maggio 1819, nella povera contrada Lavello. In un periodo di difficoltà e di miseria, tanto per la popolazione del tempo, che per la sua famiglia, è avviato, molto attentamente, agli studi dal parroco dell'epoca, don Giuseppe Menegatti. Angelo, quindi, si trasferisce a Verona, entra nell'Istituto Don Nicola Mazza e vi manifesta la volontà di diventare sacerdote e missionario. In tal senso, il 3 dicembre 1845, Vinco lascia Verona, per studiare nel Collegio di Propaganda Fide, Roma, per prepararsi - come da suo sentito desiderio - alla vita missionaria. Entusiasta del futuro che lo attende e ricevuta, in seguito, la notizia d'una destinazione africana, si dice consapevole dei rischi e, al tempo, del privilegio riservatogli. Di conseguenza, Angelo e alcuni compagni si trasferiscono, nel 1847, in Libano, per lo studio della lingua araba, prima di raggiungere, nel 1848, Khartoum, Sudan, attraverso Alessandria ed Il Cairo, Egitto. La prima

missione del Missionario di Cerro, nell'Alto Nilo, inizia l'8 ottobre 1849, appunto, da Khartoum, con destinazione la zona della tribù dei Bari, per studiarne, in situ, lingua e costumi, fattori importanti, per il migliore contatto con i locali. Dopo altri due viaggi, pur criticato da alcuni missionari di Khartoum, ritorna, in missione, nelle terre dei Bari e, a Gondòkor, muore il 23 gennaio 1853, assistito da alcuni compagni. Parlando di Vinco, il prof. Roberto Almagià, geografo, storico e noto cartografo, nonché docente presso le Università di Padova e di Roma, nel suo dotto studio, da titolo: "D. Angelo Vinco - relazione delle sue esplorazioni sull'Alto Nilo (1849-1853)", lo definisce "il primo esploratore europeo delle regioni dell'Alto Nilo, il primo ad additare gli itinerari verso le sorgenti del Nilo, per via di terra, i soli utilizzabili, dopo dimostrata l'impossibilità di risalire il Nilo, con imbarcazioni, nella zona delle cateratte"... Noi, a completo chiarimento, dei meriti del Missionario veronese, che

dalla Lessinia si spinse sino al Nilo, riportiamo, ammirati, dopo i dati offertici dalla Segreteria operativa della Celebrazione, anche quanto scrive Radio-Telepace, Verona, che sottolinea come Vinco sia stato grande conoscitore ed esploratore dell'Africa Centrale, antropologo e geografo ed iniziatore di un vasto movimento di cristianizzazione dell'Africa Centrale. Come missionario, aggiungiamo, egli fu l'iniziatore di quel movimento di cristianizzazione dell'Africa Centrale. Vinco era mosso dal fuoco dell'Uomo, che desidera incontrare altri uomini, diventare amico e compagno di viaggio, nelle sue esplorazioni, intorno alle sorgenti del Nilo, dove un insaziabile desiderio di conoscenza continuamente lo portava. I missionari dell'epoca poterono conoscere gli strumenti della geografia e le annotazioni lasciate da Angelo Vinco, che costituivano una documentazione fondamentale per gli esploratori, che in seguito scesero lungo il Nilo. Il suo nome si trova in quasi tutti i diari degli esploratori,



che a lui succedettero in quelle zone. Anche Jules Verne lo ricorda, nell'introduzione del suo primo romanzo "Cinque settimane in pallone", uscito nel 1863... Un grande personaggio, dunque, celebrano Cerro e Verona, quest'anno, in collaborazione con il Comu-

ne di Verona stesso e con un nutrito programma di incontri e di eventi, che s'estenderà sino a fine 2019. Per il detto programma ed altri dati, contattare donangelovinco2019@gmail.com o www.donangelovinco.org.

Pierantonio Braggio

UNA SETTIMANA, TUTTA LIRICA, DEDICATA A PLÁCIDO DOMINGO, NELL'ARENA DI VERONA

Il Maestro, direttore d'orchestra e baritono, sarà protagonista nell'evento.

Dal 28 luglio al 4 agosto 2019. Tutto, si aprirà, con la direzione della storica Aida, firmata da de Bosio, per i cinquant'anni di tutto tutto si aprirà, con la direzione della storica Aida, firmata da Gianfranco de Bosio, per i 50 anni dal debutto di Domingo in Arena, luogo del cuore e palco, da lui, mai più abbandonato, fedele ospite, per la gioia delle masse artistiche e del pubblico internazionale della Fondazione veronese Arena di Verona. Domingo ha cominciato il suo illustre percorso, in Italia, proprio all'Are-

na di Verona, nell'estate 1969, con la Turandot di Puccini - era il 16 luglio,



ed anche il suo debutto nel temibile ruolo di Calaf - e Don Carlo di Verdi,

accanto ad altre leggende come Birgit Nilsson, Montserrat Caballé (entrambe per la prima volta a Verona), Piero Cappuccilli, Fiorenza Cossotto, Ivo Vinco e Gabriella Tucci, in allestimenti favolosi (registi erano Luigi Squarzina e Jean Vilar, mentre Pier Luigi Pizzi curava scene e costumi). Da allora, è seguita una splendida carriera inarrestabile ai massimi livelli, come cantante, direttore d'orchestra, general manager e mentore di giovani talenti. Gli eventi, che lo vedono protagonista, nel 2019, consolidano il suo profondo legame, con l'Arena Opera Festival, a conferma di quel talento eclettico, che gli ha consentito, negli anni,

di sviluppare una sconfinata curiosità artistica, su più fronti, dagli amati ruoli baritonali, al podio, dimostrandosi, quindi, musicista, a tutto tondo, e vero mattatore, dal carisma mediatico e popolare. Questo il chiaro e completo comunicato di Fondazione Arena, la quale ottimamente ha fatto dare luce all'evento, in tema, celebrandolo a dovere, anche perché, se è vero, che a Domingo, tanto è dovuto, è altrettanto vero che egli ha fortemente contribuito alla positiva evoluzione, anche a livello internazionale, dell'attività lirica e culturale, dell'Arena veronese, www.arena.it.

Pierantonio Braggio

GRANDEMELA SUMMERLAND

Acchiapparello

DAL 12 AL 28 LUGLIO



METTI ALLA PROVA
LE TUE ABILITÀ NELLA
MAXI GIFT MACHINE!

#MONDOMELA



WWW.LAGRANDEMELA.IT

LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND

L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA



**+
+
+ NOVITÀ**

**DA QUEST'ANNO
L'ABBONAMENTO
GODE DI DETRAZIONE
FISCALE DEL 19%**



ABBONATI

+ RISPARMI + VIAGGI IN REGOLA + LO FAI ON-LINE

IL BUS TI CONVIENE

zerotredici.com

WWW.ATV.VERONA.IT

